

Corso di Laurea Triennale in
“Scienze dell’Educazione e della Formazione”
Analisi della domanda di formazione e di consultazione delle parti interessate
(a.a. 2021-2022)

Indice

1. Premessa
 - a. *Descrizione delle consultazioni dirette*
2. Analisi documentale
3. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche
4. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche
5. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo
6. Conclusioni e raccomandazioni
7. Appendice

1. Premessa

Il Corso di Laurea Triennale dell'allora Facoltà di Lettere e Filosofia, poi confluita nella Facoltà di Scienze della Formazione, infine nel Dipartimento di Studi Umanistici, è stato istituito nell'a.a. 2001/2002 con la denominazione di "Scienze della Formazione Continua" (L-18, secondo il DM 509/99); successivamente, a partire dall'a.a. 2003-2004, il Corso ha cambiato denominazione, transitando, secondo quanto richiesto dal DM 270/04, alla Classe L-19 ("Scienze dell'Educazione e della Formazione").

L'istituzione del suddetto Corso di Laurea ha risposto alla volontà di soddisfare le richieste, provenienti dal territorio, di figure professionali diversificate, in grado di operare nei diversi settori dell'educazione e della formazione.

L'elevato numero di studenti immatricolati ogni anno, ovvero il continuo aumento degli studenti immatricolati è prova del fatto che il Corso di Laurea soddisfa le aspettative del territorio: per l'anno accademico in corso, infine, risultano immatricolati 487 studenti (dato aggiornato a maggio 2022). Un numero, quest'ultimo, che dimostra l'efficacia del Corso di Studi e la sua evidente capacità di rispondere alle aspettative e ai bisogni formativi del contesto.

a. Descrizione delle consultazioni dirette

Il Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" tiene continuamente conto della complessità delle istanze che provengono dalle parti sociali (istituzioni e centri culturali e di ricerca, società scientifiche, amministrazioni, associazioni professionali e dei lavoratori, organizzazioni pubbliche e private rappresentative delle realtà economiche e imprenditoriali, della produzione di beni e di servizi, delle professioni), soprattutto locali, interessate ai tre profili professionali che il Corso intende formare, nonché delle esigenze che vengono manifestate dagli studenti e dalle loro famiglie. Le suddette parti sociali, espressione dei bisogni formativi e professionali del mondo del lavoro e della ricerca scientifica a livello locale e nazionale, sono state coinvolte in tutti i momenti in cui si è avvertita la necessità di ridefinire l'offerta formativa, sia in concomitanza alle direttive ministeriali, sia in risposta alle richieste degli studenti e delle stesse parti sociali, che di volta in volta chiedevano e chiedono integrazioni al piano di studio in base ai nuovi bisogni sociali. Ciò con l'obiettivo di pervenire a una comune definizione dei profili culturali e professionali e sulla base di essi ridefinire la programmazione dell'offerta formativa.

Gli incontri con le parti interessate vengono organizzati periodicamente, una o più volte l'anno, con cadenza regolare. Nella maggior parte dei casi si tratta di riunioni in presenza, ma per agevolare la

partecipazione di enti stranieri non si esclude, in caso di necessità, la possibilità di effettuare riunioni via skype o nella forma telematica.

La consultazione viene avviata in alcuni casi dal Referente del Corso di Studio Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione”, spesso in collaborazione con il Referente del Corso di Studio Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, in altri casi dalla Commissione Tirocini o dalla Commissione Orientamento del Dipartimento, costituitasi, quest’ultima, il 3 maggio 2017. Quando a convocare i tavoli tecnici o gli incontri con le parti sociali sono i Presidenti delle suddette commissioni di Dipartimento, gli stessi sono soliti concordare le modalità di consultazione con i Referenti dei Corsi di Studio, con i quali condividono l’organizzazione degli incontri.

Di seguito la sintesi dei tavoli tecnici convocati, in successione temporale, dall’anno accademico 2018-2019:

- *Tavolo tecnico dell’11 aprile 2018 (consultazione diretta)*

L’incontro, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studio – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, ha riunito per la seconda volta dalla sua istituzione i membri del Comitato di Indirizzo. Ha partecipato alla riunione, oltre alle due Referenti, la Responsabile della Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, in rappresentanza dell’Opera Nazionale Montessori. In quella occasione i presenti hanno discusso delle figure professionali dell’educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogista, così come normate dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, commi 594-601, che traccia con precisione gli ambiti dell’attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze da acquisire tramite i percorsi universitari, che la legge identifica, tra gli altri, con quelli previsti dalle nostre Classi di Laurea Triennale (L19) e Magistrali (LM50 ed LM85);

- *Tavolo tecnico del 24 ottobre 2018 (consultazione diretta)*

L’incontro, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studio – Triennale e Magistrale – di area pedagogica ha visto la partecipazione, in modo particolare, dei rappresentanti delle scuole per l’infanzia pubbliche e private di Foggia. Erano presenti all’incontro la Dirigente Scolastica della Scuola dell’Infanzia e Primaria “S. Chiara”, una rappresentante della Scuola dell’Infanzia e Primaria Paritaria “Istituto Marcelline”, un rappresentante del Consorzio Icaro, una rappresentante del Nido “Mondo Piccolo” e un rappresentante del Nido “Il giardino di Karol e Pio”. La Referente del Corso di Studio in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” ha precisato che l’impegno che il Dipartimento assume è quello di monitorare periodicamente l’efficacia dell’offerta formativa del corso per renderlo rispondente ai bisogni del territorio e delle parti sociali, nonché alle esigenze imprenditoriali del territorio, espresse in questa circostanza dai rappresentanti intervenuti

al tavolo tecnico. Al centro della riflessione la ridefinizione del ruolo e delle competenze della figura dell'educatore e di quella del pedagogo alla luce della più recente normativa in materia, con particolare riferimento alla legge di bilancio 2017, alla legge 65 del 2017, alla legge 378 del 2018 e alla nota ministeriale n. 14176 del 2018. In particolare, in riferimento alla figura del pedagogo, si è chiarita la necessità di formare competenze di coordinamento e gestione dei servizi educativi, compresi quelli per la prima infanzia, che la normativa affida a questa figura professionale. A tal proposito la Referente ha ribadito la funzione imprescindibile, nel territorio, del suddetto Corso di Studio Magistrale, che è l'unico a consentire l'accesso alle funzioni apicali previste nei servizi socio-educativi, compresi quelli per l'infanzia. Per qualificare ulteriormente la figura professionale del pedagogo, come richiede la normativa, nonché per potenziare le sue competenze specialistiche e di coordinamento, la Referente ha sottolineato l'opportunità di procedere a una revisione del Corso di Studio per rendere l'offerta formativa più rispondente alle esigenze del territorio e delle parti sociali interessate. In modo particolare, in continuità con la formazione triennale, si dovrebbe procedere ad ampliare le competenze gestionali degli studenti, che devono puntare su una maggiore conoscenza delle politiche di sviluppo dei sistemi urbani per poter avviare un lavoro di rete e progettare e realizzare con efficacia l'implementazione di nuovi e più qualificati servizi educativi. In riferimento all'esigenza emersa durante il tavolo tecnico, relativa alla necessità di potenziare le soft skills, utili a gestire le esperienze complesse che le professioni educative e di cura presentano, si è condivisa la necessità di ampliare le conoscenze e le competenze degli studenti nel settore delle politiche comunitarie, anche sul piano giuridico, e di rafforzare le competenze in ambito psicologico, necessarie per fronteggiare gli specifici bisogni di cura dell'utenza con cui le figure professionali in uscita dal Corso di Studio andranno ad operare.

- *Tavolo tecnico del 13 marzo 2019 (consultazione diretta)*

L'incontro, convocato dalla Delegata all'Orientamento del Dipartimento, prof.ssa Dato, in accordo con le Referenti dei due Corsi di Studio – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, ha visto la partecipazione, per il Dipartimento, del Direttore, prof. Pierpaolo Limone, e della Delegata alla Didattica, prof.ssa De Serio, e per il territorio quella dei docenti referenti per l'orientamento delle scuole superiori di Foggia e provincia, nonché di un referente dell'ufficio scolastico provinciale.

L'incontro ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di un potenziamento della rete di scuole per la costruzione di una offerta formativa sempre più partecipata, che possa elevare ulteriormente la qualità del successo formativo degli studenti dei Corsi di Studi del Dipartimento. Sono state presentate le novità normative in materia di professioni educative, focalizzando l'attenzione sul riconoscimento importante che tali novità attribuiscono alle professioni educative, la cui occupabilità sarà fortemente condizionata in meglio. I presenti hanno chiesto di investire

maggiormente nella progettazione di percorsi che possano essere trasversali ai vari indirizzi di studio (per esempio percorsi sull'occupabilità o sulle career management skills). L'idea che è stata formulata è quella di elaborare un protocollo unico per creare una rete di scuole per l'orientamento che lavori, da un lato, sulle competenze specifiche dei professionisti dell'educazione e, dall'altro lato, su competenze per l'orientamento più generali. L'Ufficio Scolastico Provinciale si è mostrato interessato e si è detto disponibile a sostenere tali attività e a patrocinarle.

- *Tavolo tecnico del 5 giugno 2019*

Il tavolo tecnico del 5 giugno 2019, alle ore 15:00 tenutosi presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia – Aula Alta Formazione ha visto la partecipazione della Referente del CdS L-19, dei rappresentanti degli Enti del territorio presenti nel Comitato d'indirizzo del Corso di Studio e dei docenti tutor dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro che si sono svolti presso il Dipartimento di Studi Umanistici.

La Referente ha manifestato ai presenti l'intento di elaborare un pacchetto di competenze trasversali per l'educatore – adeguato all'educatore per l'infanzia, all'educatore sociale e al formatore – da diffondere già a scuola, durante gli ultimi due anni, utile a orientare alle professioni educative.

Nel corso della riunione, i referenti e i tutor hanno sottolineato l'esigenza di lavorare maggiormente su alcune competenze: competenze di progettazione, competenze digitali, competenze metodologiche, competenze per il lavoro in team o di gruppo, competenze di Team management, competenze di analisi dei fabbisogni.

- *Tavolo tecnico del 21 febbraio 2020*

L'Università di Foggia, in collaborazione con la Sezione Istruzione e Università di Regione Puglia, ha organizzato la Conferenza dal titolo "La costruzione del Sistema integrato da 0 a 6 anni in Puglia: stato dell'arte e programmi da realizzare" per approfondire i contenuti e le prospettive di attuazione del Decreto Legislativo n. 65/2017, in tema di Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni. L'evento, finalizzato ad approfondire la strategia delle iniziative promosse dall'amministrazione regionale per l'implementazione del sistema di offerta di servizi rivolti al segmento "minori da 0 a 6 anni" e ad ampliare la conoscenza degli sbocchi occupazionali per i laureati nella classe L-19 presso l'Università di Foggia, ha previsto un focus sugli interventi nelle province di Foggia e Barletta-Andria-Trani, bacino di formazione/occupazione privilegiato dagli iscritti al Corso di Studio in oggetto.

L'evento, infine, ha sottolineato e fatto emergere le politiche locali per incrementare l'offerta di servizi educativi per minori nell'ottica integrata del Sistema c.d. Zerosei, considerando i vantaggi e i punti di debolezza a livello territoriale per sostenere una visione integrata.

- *Protocolli e Convenzioni*

L'attivo confronto e il costante rapporto di collaborazione con le parti interessate ha portato, nel tempo, alla stipula di numerosi protocolli e convenzioni per attività didattiche e di ricerca tra i docenti afferenti al Corso di Studio in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" e i rappresentanti del mondo della produzione e delle professioni di riferimento.

➤ Protocolli e Convenzioni per attività didattiche

- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice), il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente e l'AIDP (Associazione Italiana Direttori del Personale – Gruppo Regionale Puglia) per la realizzazione di attività di formazione e ricerca-azione sui temi dell'orientamento e del placement.

➤ Protocolli e Convenzioni per attività di ricerca

- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa dato) e VALORE D (Associazione di Grandi Imprese) per ricerca sul profilo professionale del welfare manager nelle organizzazioni;
- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità della prof.ssa Fiammetta Fanizza) e l'Ordine dei Geologi della Puglia per la realizzazione di attività di studio e di ricerca;
- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità della prof.ssa Fiammetta Fanizza), la Camera del Lavoro di Foggia, la Flai CGIL di Foggia e l'ALPAA CGIL di Foggia per la realizzazione di attività di studio e di ricerca;
- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Fiammetta Fanizza), la Camera di Commercio di Foggia e la Confcommercio di Foggia per definire percorsi di sviluppo locale finalizzati all'affermazione di pratiche turistiche utili a contribuire significativamente alla crescita e alla valorizzazione dell'identità locale;
- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica del prof. Danilo Leone) e l'Associazione Campo Della Fiera – Onlus per la realizzazione di ricerche archeologiche e la valorizzazione del patrimonio archeologico;
- Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della

- prof.ssa Lucia Monacis), l'Università di Bari e l'Università della Calabria per l'istituzione del Centro di Ricerca Interuniversitario "C.I.R.P.A.S. - Popolazione, Ambiente e Salute";
- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Lucia Monacis) e l'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia;
 - Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Daniela Dato) e la Cooperativa Sociale Progetto Città Onlus;
 - Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della Prof.ssa Daniela Dato e della Prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e l'Associazione Italiana Formatori (AIF);
 - Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della Prof.ssa Antonella Cagnolati) e la scuola secondaria di primo grado Giovanni Bovio di Foggia;
 - Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonella Cagnolati), e l'Università di Siviglia;
 - Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonella Cagnolati) e l'Associazione di volontariato "Impegno donna" di Foggia.
 - Rete di scopo "Metodologia pedagogia dei genitori" (referente scientifico per l'Università prof.ssa Anna Grazia Lopez) comprende alcune scuole della città di Foggia, il Comune di Foggia e l'Associazione Alphabeta.
 - Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della Prof.ssa Anna Grazia Lopez) e l'Istituto comprensivo Foscolo-Gabelli di Foggia finalizzato alla promozione di attività di ricerca, di studio e di formazione nel campo della pedagogia generale e sociale.

Convenzioni per attività di tirocinio

Quanto alle attività di stage e tirocinio degli studenti del suddetto Corso di Studio, anche quelle sono regolate da apposite convenzioni con gli Enti ospitanti, che collaborano attivamente al miglioramento della qualità dei nostri corsi, e con l'USR, per consentire lo svolgimento dell'attività di tirocinio all'interno delle istituzioni scolastiche. Qui di seguito il link delle convenzioni.

Link: <https://www.studiumanistici.unifg.it/it/studenti/tirocini/elenco-enti>

2. Analisi documentale

Sulla base delle indicazioni ricevute dal Presidio della Qualità di Ateneo il Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” sta lavorando intensamente sulla profilazione delle competenze della figura professionale in uscita del suddetto corso, anche al fine di elaborare un’analisi più dettagliata dei profili correlati a quello dell’educatore, al centro del percorso formativo triennale, che comprende gli obiettivi qualificanti della classe L-19.

Il Corso di Studio Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” si propone di formare specifiche figure professionali nei diversi settori dell'educazione e della formazione, con specifico riferimento alle figure dell’educatore per l’infanzia, con i profili correlati dell’operatore per l’infanzia, dell’educatore di nido, dell’educatore di comunità infantile, dell’assistente all’infanzia e dell’operatore dei servizi ricreativi; dell’educatore sociale, con i profili correlati dell’educatore nei centri di aggregazione giovanile, dell’educatore nei centri ricreativi, dell’educatore di comunità, dell’educatore nei centri educativi, dell’educatore domiciliare, dell’educatore nei servizi sociali, dell’educatore nei servizi rieducativi e di prevenzione, del mediatore culturale, dell’educatore di sostegno alla genitorialità, dell’educatore nei servizi di animazione e dell’educatore di strada; del formatore, con i profili correlati dell’esperto nell'analisi dei bisogni formativi e nell’orientamento professionale, dell’esperto nell’aggiornamento professionale, dell’esperto nell’educazione degli adulti e nell’educazione permanente e dell’esperto nella media education e nelle nuove tecnologie della formazione.

In base alle proprie attitudini e alle proprie aspirazioni, individuando gli esami, tra quelli opzionali, che sembrano meglio definire il profilo professionale individuato, lo studente può dunque scegliere di specializzarsi in uno dei tre profili professionali in uscita:

1. educatore per l’infanzia, capace di interpretare e rispondere con efficacia ai bisogni di crescita psico-fisica e culturale dei bambini, con specifico riferimento a quelli in età prescolare;
2. educatore sociale, con compiti di sostegno educativo e formativo, di prevenzione e riduzione del disagio e dello svantaggio sociale, di riconoscimento e di valorizzazione della cultura delle pari opportunità, di promozione, mediazione e gestione dei processi e delle relazioni interculturali;
3. formatore, con compiti di progettazione, monitoraggio e valutazione di attività di formazione, di orientamento e di tutoring professionale rivolti a soggetti in età adulta.

Più precisamente, l'educatore per l'infanzia è una figura professionale in grado di svolgere attività di educazione e cura di bambini in età prescolare e di fornire supporto alle famiglie. Può lavorare come dipendente o in modo autonomo, assumendo funzioni di direzione e responsabilità di specifici servizi per l'infanzia; l'educatore sociale è una figura professionale in grado di svolgere compiti di sostegno educativo e formativo, di animazione socio-culturale, di prevenzione e riduzione del disagio e dello svantaggio sociale, di riconoscimento e di valorizzazione della cultura delle differenze di genere e delle pari opportunità, di promozione, mediazione e gestione dei processi e delle relazioni interculturali nei confronti di tutte le fasce d'età. Può lavorare in equipe, come figura di supporto, o in modo autonomo, assumendo funzioni di coordinamento e direzione di specifiche realtà di prevenzione del disagio e di differenti forme di emarginazione socio-culturale; il formatore è una figura professionale in grado di progettare, organizzare e realizzare percorsi e processi di formazione professionale iniziale e continua e di formazione aziendale sia in presenza sia a distanza, tenendo conto delle diverse tipologie di utenza, di valutare i percorsi e i processi formativi realizzati, di svolgere attività di orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro. Può lavorare in equipe, come figura di supporto, o in modo autonomo, assumendo funzioni di direzione di percorsi e processi di formazione.

Di seguito alcuni possibili riferimenti alle classificazioni Istat CP2001 (tenendo conto delle relative specifiche modalità concorsuali di accesso alle professioni), che fanno rientrare la figura del formatore nella categoria delle "professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (sottocategoria degli "specialisti dell'educazione e della formazione" e quelle dell'educatore sociale e dell'educatore per l'infanzia nella categoria delle "professioni tecniche" (sottocategoria delle "professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone").

Più dettagliata la nuova classificazione Istat CP2011, con cui l'Istat si è adeguato alla nuova classificazione internazionale delle professioni adottata dalla Commissione Europea nel 2009, che raggruppa le professioni considerate in tre unità professionali:

- l'unità professionale 3.2.1.2.7, relativa agli Educatori professionali;
- l'unità professionale 3.4.5.2.0, relativa ai Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Questa categoria comprende le seguenti professioni: Addetto all'infanzia con funzioni educative, Assistente di atelier creativo per bambini, Assistente per le comunità infantili, Educatore professionale sociale, Esperto assistenza anziani attivi, Esperto reimpiego pensionati, Esperto reinserimento ex carcerati, Mediatore interculturale, Tecnico della mediazione sociale, Tecnico per l'assistenza ai giovani disabili;

- l'unità professionale 2.6.5.3.2, relativa agli Esperti della progettazione formativa e curricolare, che comprende le professioni di Coordinatore di settore nella formazione, Coordinatore progettista nella formazione, Esperto di processi formativi, Esperto di nuove tecnologie per insegnamento, Formatore specialista di contenuti, Pedagogista, Progettista di corsi di formazione, Responsabile di sistemi e-learning (*distance learning manager*).

In ogni caso è opportuno far presente che comunque la classificazione Istat non contempla pienamente le figure professionali in uscita del suddetto Corso di Studio, per cui, per delineare meglio il profilo professionale dell'educatore, anche secondo quanto stabilito dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, che ai commi 594-601 traccia con precisione gli ambiti dell'attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze delle figure professionali dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogista, è possibile fare riferimento all'aggiornato e ormai più consultato Atlante delle Professioni dell'Università di Torino. Il corso di laurea, inoltre, consente l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia 0-6 e, a seguito delle modifiche ordinamentali richieste dal decreto ministeriale 378 del 2018, anche ai servizi educativi per la fascia 0-3.

a. Legislazione

- Legge di Bilancio 2018 (commi 594, 595, 597, 598, 599)

Nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 302, del 29.12.2017, supplemento ordinario n. 62, entrato in vigore il 01.01.2018, dal comma 594 al comma 600 viene disciplinato l'esercizio delle professioni dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogista. In particolare, rispetto alla figura dell'educatore professionale socio-pedagogico, professionale in uscita del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", nel comma 594 si legge che l'educatore professionale socio-pedagogico opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale. Può lavorare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo, scolastico, socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione internazionale. Si precisa, infine, che ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, la professione di educatore professionale socio-pedagogico è compresa nell'ambito delle professioni non organizzate in ordini o collegi.

Nel comma 595 si legge che la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico è attribuita con la Laurea L19 e ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Nello

stesso comma si legge che la formazione universitaria dell'educatore professionale socio-pedagogico è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze, abilità e competenze educative rispettivamente del livello 6 e del livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C, 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017.

Al comma 597 si legge che in via transitoria acquisiscono la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico, previo superamento di un corso intensivo di formazione per complessivi 60 crediti formativi universitari nelle discipline di cui al comma 593, organizzato dai Dipartimenti nell'ambito dei Corsi di Studio in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" anche tramite attività di formazione a distanza, da intraprendere entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, coloro che, alla medesima data di entrata in vigore, sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- a) inquadramento nei ruoli delle amministrazioni pubbliche a seguito del superamento di un pubblico concorso relativo al profilo di educatore;
- b) svolgimento dell'attività di educatore per non meno di tre anni, anche non continuativi, da dimostrare mediante dichiarazione del datore di lavoro ovvero autocertificazione dell'interessato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- c) diploma rilasciato entro l'anno scolastico 2001/2002 da un istituto magistrale o da una scuola magistrale.

Al comma 598 si precisa inoltre che acquisiscono la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono titolari di contratto di lavoro a tempo indeterminato negli ambiti professionali di cui al comma 594, a condizione che, alla medesima data, abbiano età superiore a cinquanta anni e almeno dieci anni di servizio, ovvero abbiano almeno venti anni di servizio.

Infine, al comma 599 si chiarisce che i soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno svolto l'attività di educatore per un periodo minimo di dodici mesi, anche non continuativi, documentata mediante dichiarazione del datore di lavoro ovvero autocertificazione dell'interessato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, possono continuare ad esercitare detta attività; per tali soggetti, il mancato possesso della qualifica di educatore professionale socio-pedagogico o di educatore professionale socio-sanitario non può costituire, direttamente o indirettamente, motivo per la risoluzione unilaterale dei rapporti di lavoro in corso alla data di entrata in vigore della presente legge né per la loro modifica, anche di ambito, in senso sfavorevole al lavoratore.

Con la legge di bilancio 2019 è stato approvato il comma 517 (che non ha avuto bisogno di decreti attuativi). Il comma 517 riprende quella parte di testo della “Legge Iori” che era venuto a cadere nel corso del suo inserimento nella legge di bilancio 205/2017 (commi 594-601) e recita: «All’articolo 1, comma 594, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo le parole: «socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi» sono inserite le seguenti: «nonché, al fine di conseguire risparmi di spesa, nei servizi e nei presidi socio-sanitari e della salute limitatamente agli aspetti socio-educativi». In questo modo gli studenti laureati in Scienze dell’educazione e della formazione, che rischiavano il licenziamento, hanno potuto conservare il posto di lavoro, e altri potranno trovare un’occupazione coerente con il proprio profilo professionale, all’interno di strutture socio-sanitarie.

- Tavoli di consultazione

Si fa inoltre presente che la prof.ssa Isabella Loiodice è delegata dal Rettore, con apposito decreto rettorale, a partecipare al Tavolo Tecnico per il repertorio delle professioni della Regione Puglia. Si aggiunge, a questo, il suo impegno costante, insieme alla prof.ssa Anna Grazia Lopez, nel seguire il gruppo professioni educative della Siped (Associazione Nazionale dei Pedagogisti) e quello regionale, che dopo l’approvazione della legge di bilancio 2018 sta attualmente lavorando, con le Università, sulla programmazione dei corsi di qualificazione di 60 CFU previsti dalla normativa per l’acquisizione della certificazione del titolo di educatore ai professionisti già in servizio, privi del titolo di laurea nella classe L19.

- **Convegni**

Numerosi i Convegni organizzati sul territorio nazionale e finalizzati a riflettere sui profili professionali in uscita del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione”. La frequenza con cui queste iniziative vengono organizzate testimonia, evidentemente, un grande interesse di tutte le parti sociali coinvolte nei confronti del tema in questione nonché un grande bisogno di approfondimento al fine di migliorare l’offerta formativa universitaria, per rispondere adeguatamente e sempre meglio alle richieste del territorio.

Di seguito si riporta una ricognizione ragionata dei Convegni e dei Seminari di Studio relativi al settore pedagogico, con particolare riferimento ai Convegni più recenti:

- Seminario *Coltivare umanità. Convegni nazionali per le professioni educative, scolastiche e sociali*, Edizioni La Meridiana, Molfetta, settembre 2017-febbraio 2018;

- Festival dell'educazione *Dal conoscere al percepire. Infinitamente grande ed infinitamente piccolo nel progettare l'educazione. Edu-Care*, Lecce, marzo 2018;
- Lezione speciale del Prof. Antonio Faeti, *Perché se tutto questo poi fosse inutile. Note sull'insegnamento inattuale di Renata Viganò*, Bologna, 2 marzo 2018;
- Seminario *The role of Children's Literature in the history of games*, 2 marzo 2018;
- Seminario *Mediazione Interculturale e gestione dei conflitti nella società complessa*, Verona, 3 marzo 2018;
- Convegno *Dimensione estetica ed espressione di sé nella pedagogia montessoriana*, Roma, 6 marzo 2018;
- Seminario di studio *Dalle pedagogie del Novecento alle sfide della contemporaneità*, Milano, 14 marzo 2018;
- Festival dell'educazione *Educare dopo il '68. Il cambiamento come valore*, Arezzo, 14 marzo 2018;
- Seminario *Educare l'espressione artistica*, Bologna, 21-22 marzo 2018;
- Convegno Nazionale Siped *Diritti, Cittadinanza, Inclusione*, Roma, 22-23 marzo 2018;
- Convegno Nazionale *L'eredità pedagogica di don Tonino Bello*, Edizioni La Meridiana, Molfetta, aprile 2018;
- Convegno Sirem 2018 *Linguaggi e animazione digitale. Scuola, Territorio, Università*, Bologna, 5-6 aprile 2018;
- Seminario di Studi *Educare a leggere fuori e oltre la scuola. La letteratura per ragazzi nella formazione della professionalità dell'educatore*, Rovigo, 5 aprile 2018;
- Convegno *Approcci formativi per l'autismo. Presupposti innovative per la disabilità intellettiva*, Milano, 11 aprile 2018;
- Convegno *Prevenire la dispersione dei talenti*, Trento, 20-21 aprile 2018;
- Convegno *Frankenstein: tra mito e contemporaneità (1818-2018)*, Foggia, 16.04.2018;
- Convegno *Digital Education. Un nuovo paradigma per le sfide di domani*, Torino, 12-13 aprile 2018;
- 3th International Conference *History of Engineering*, Napoli, 23-24 aprile 2018;
- Convegno *Pollicino. L'abbandono tra realtà e simbolo*, Firenze, 4 maggio 2018;
- Convegno Internazionale *La modernità di Maria Montessori. Per una pedagogia della crescita*, organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione dell'Università di Foggia, in collaborazione con il IX Circolo Didattico Manzoni, l'Associazione "Maria Montessori in Capitanata" e la Società Cooperativa "Casa dei Bambini" di Foggia, con il patrocinio dell'Opera Nazionale Montessori e dell'Ufficio

Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Foggia, e tenutosi il 7 maggio 2018 presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione dell'Università di Foggia;

- Programma Nazionale PIPPI_Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Vulnerabilità e Resilienze*, Padova, maggio 2018;
- Convegno Internazionale *Il Mediterraneo delle culture. Educazione, Intercultura, Cittadinanza*, Napoli, 9 maggio 2018;
- Convegno *Narrare le infanzie. Differenze, diversità, diritti/doveri*, Palermo, 11-13 maggio 2018;
- Incontro pubblico *Le nuove professionalità educative e pedagogiche. Tra infanzia e contesti per il sociale*, Reggio Emilia, 14 maggio 2018;
- Seminario di Studio *Filosofia, psicologia e categorie storiografiche*, Università di Roma La Sapienza, 17.05.2018;
- Quinta giornata internazionale *Ibridazioni Connessioni. Periferie, antirazzismi, ricerca di dialoghi possibili*, Milano, 23 maggio 2018;
- Formazione nazionale Partner Finanziamento *E se diventi farfalla-* Fondazione “Con i bambini”, Comune di Bari, giugno 2018;
- Convegno *Il senso salutogenico dell'educare alla bellezza, Il parte*, AIEMS ASL ROMA, Roma, giugno 2018;
- Convegno *Alla ricerca di una scuola per tutti e per ciascuno. Impianto istituzionale e modelli educativi*, Roma, 13-14 giugno 2018;
- Incontro *Le professioni educative. Che cosa sta cambiando, quale futuro*, Verona, 15 giugno 2018;
- Seminario Nazionale CNR Roma, Università di Foggia, *Festival della Complessità*, Roma, luglio 2018;
- Convegno Nazionale CEI-Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Catechistico Nazionale, Santa Cesarea, luglio 2018;
- Convegno Nazionale CIAS - Coordinamento italiano audiovisivi a scuola *Immaginar l'immagine*, Padova, settembre 2018;
- I Convegno Nazionale *Disegnatori di futuro. Educare al tempo che verrà*, Edizioni La Meridiana, settembre 2018;
- 6th International Symposium on *History of Machines and Mechanisms* (HMM 2018), 26-28 september 2018, Beijing, China;

- Convegno Internazionale di Studi *Scienze umane tra ricerca e didattica*, Foggia, 24.09.2018;
- Convegno Internazionale *L'utopia montessoriana. Pace, diritti, libertà, ambiente*, Trento, 28-29 settembre 2018;
- Premio Nazionale AIF-Pubblica Amministrazione, *Etica e pubblica amministrazione. Quale ruolo per la formazione nel nostro tempo*, Bari, ottobre 2018;
- Convegno *Educatore e pedagogia non ci si improvvisa*, Bari, 1 ottobre 2018;
- Convegno *L'inclusione dei minori stranieri non accompagnati. Nuove identità e pratiche educative*, Enna, 5 ottobre 2018;
- Conferenza *Per una pedagogia scolastica. Un sapere per la cittadinanza*, Roma, 10 ottobre 2018;
- Convegno Internazionale *Occasioni per crescere: la ricerca di fronte alle sfide dell'infanzia verso un sistema integrato 0-6 anni*, Padova, 20-21 ottobre 2018;
- Convegno Nazionale *A scuola di intercultura. Metodologie, competenze, esperienze*, Firenze, 27 ottobre 2018;
- Convegno *La scuola secondaria di primo grado pubblica e il Metodo Montessori. Quali possibili contaminazioni?*, Milano, 30 ottobre 2018;
- Convegno Internazionale *Le professioni educative e di cura: il contributo dei saperi storici alla consapevolezza e alla conoscenza del proprio lavoro*, organizzato dall'Università di Firenze e tenutosi a Firenze nei giorni 5 e 6 novembre 2018;
- Seminario *Letteratura per l'infanzia. Epistemologie a confronto*, Bologna, 9 novembre 2018;
- Convegno Nazionale *Diritti, Educazione e Generatività*, Brindisi, novembre 2018;
- Il Convegno Nazionale "Disegnatori di futuro *Educare al tempo che verrà*", Edizioni La Meridiana, Università degli Studi di Bari, novembre 2018;
- Seminario di studi *Educatori e pedagogisti. I diversi profili della nuova normativa*, Roma, 20 novembre 2018;
- Convegno Internazionale *Educazione, terra e natura. Io abito qui. Io abito il mondo*, Bressanone, 29 novembre-1 dicembre 2018;
- Convegno Nazionale *Animazione Sociale – Gruppo Abele – Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali*, Bari, dicembre 2018;
- Convegno *Un anno di laboratori, di giochi, di...matematica*, Bari, 7 ottobre 2018;
- Convegno *Ricordare il passato per costruire il futuro: la memoria storica della psicologia nell'Italia settentrionale*, Pavia, 29-30 novembre 2018;

- Seminario di Studio *Incontri per lo sviluppo delle job skills. Metodi, tecniche e strumenti per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane*, Università di Foggia, Dipartimento di Studi Umanistici, 5 dicembre 2018;
- Seminario *Sentieri tra i classici. Vecchie e nuove proposte della letteratura per l'infanzia e per ragazzi*, Bressanone, 6-7 dicembre 2018;
- *Per un galateo della sofferenza: l'aver cura, il consiglio, la persuasione*, 11 dicembre, Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione;
- *Identità professionali tra apprendimento e dis-apprendimento. Complessità e formazione organizzativa*. Seminario interdisciplinare, CNR- Dip. di Scienze Politiche, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Bari, gennaio 2019.
- Seminario "Le figure professionali del pedagogo e dell'educatore" – 14 marzo 2019, Milano
- Convegno SIPED 2019 "Comunità corresponsabilità educativa. Soggetti, compiti e strategie" dal 28 al 29 marzo 2019, Milano
- Convegno "Educatori & Pedagogisti" – 8 aprile 2019, Milano
- Seminario "Il tirocinio come percorso di costruzione dell'identità professionaledell'educatore" – 30 settembre 2019, Catania
- Convegno "La figura dell'educatore tra università e territorio: scenari e prospettive" – 20 Novembre 2019, Cagliari
- Seminario APEI "Per una comunità educante: pedagogisti ed educatori socio-pedagogici" - 22 giugno 2019, Messina
- Seminario "Il tirocinio come percorso di costruzione dell'identità professionale dell'educatore", 30 settembre 2019, Catania
- Giornata di studio "Educare alla cittadinanza", 31 ottobre 2019, Firenze
- Convegno "Ci sono cose da fare ogni giorno. Gianni Rodari e i diritti dei bambini e delle bambine", 28 novembre 2019, Chieti
- Convegno "I diritti (in)visibili dei bambini e delle bambine. Riflessioni a trent'anni dall'adozione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", 29 novembre 2019, Trieste
- Seminario di studio "TECO-D. Teorie, Modelli, Strutture, Relazioni in Educazione. Learning outcomes e docenza universitaria", Firenze, 9 dicembre 2019
- Seminario di studio "La scuola italiana tra passato e presente", 20 dicembre 2019, Messina
- Seminario "Studi di genere. Percorsi e prospettive disciplinari differenti", 31 gennaio 2020, Roma

- Seminario SIPes “Pedagogia speciale e didattica speciale. Le origini, lo stato dell’arte, gli scenari futuri”, 14 febbraio 2020, Roma
- Seminario “Nascita e necessità della Pedagogia di genere in Italia all’università e nel sociale”, Enna, 5 marzo 2020
- Convegno nazionale Siped “Memoria ed educazione. Identità, narrazione, diversità”, Padova, 19-20 marzo
- Conferenza CUNSF “Didattica a distanza nei corsi di laurea in scienze della formazione. Analisi, riflessioni critiche, valutazioni dell’esperienza Covid 19, evento on line, 29 maggio 2020.
- Webinar “Scuola e formazione post lockdown. Digito dunque sono”, 17 ottobre 2020
- Convegno internazionale “Educazione Terra Natura. Conoscenza Complessità Sostenibilità, Bressanone, 26 novembre-3 dicembre 2020
- Convegno Nazionale “Donne, bambine e diritti. I mille volti della violenza di genere”, Torino, 30 novembre 2020
- Seminario internazionale Siped “La ricerca pedagogica italiana: progetti nazionali e internazionali in dibattito/Italian educational research: national and international projects in debate (evento on-line), 4 dicembre 2020
- Webinar “Fantasie lunghe un sorriso. Nuovi itinerari di ricerca su Gianni Rodari a cento anni dalla nascita”, 21 dicembre 2020
- Convegno Nazionale Siped “La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive”, evento on line, 14-15-16 gennaio 2021
- Seminario “I bambini oggi. Sguardi interdisciplinari sull’infanzia tra esperienza ed educazione”, Milano, 21 febbraio 2021
- Evento nazionale di lancio della campagna di diffusione e di consultazione sul documento di base “Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6”, 31 marzo 2021
- Webinar “Tecnologie per educatori socio-pedagogici. Metodi e strumenti”, 17 aprile 2021
- Ciclo di webinar “Una scuola per tutti e per ognuno. Percorsi di didattica inclusiva”, 19 aprile-27 maggio 2021, Università degli studi di Enna “Kore”
- Convegno internazionale “Pensare IN grande. Pedagogia speciale per la prima infanzia (0-6)”, Bressanone, 28 maggio 2021
- Seminario “Il bullismo femminile a scuola. Co-progettare con le studenti azioni di contrasto”, 3 giugno 2021, Verona

- Webinar internazionale “Partecipazione e infanzia. Protagonisti, relazioni e contesti educativi, 17-19 giugno (evento on-line)
- Seminario “Servizi educativi all’infanzia e giustizia sociale. Ricerche, prospettive ed esperienze”, 9 ottobre 2021, Milano
- Convegno CoEduca “Pedagogia della narrazione e pedagogia narrata. Percorsi, fili, intrecci e nutrimenti”, 10 novembre 2021 (evento on line)
- Convegno CoEduca “Educare alle differenze di genere a scuola”, 12 novembre 2021 (evento on-line)
- I Congresso SIPeGeS “Prospettive di pedagogia generale e sociale”, 25-26 novembre 2021 (evento on-line)
- Webinar “Educazione e diritti dell’infanzia nel trentennale della legge 176/1991”, 29 novembre 2021
- Webinar “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia in occasione dei cinquant’anni dalla legge istitutiva dei nidi”, 6 dicembre 2021
- Webinar “Sfidare i tabù della cura. Percorsi di formazione emotiva dei professionisti”, 16 dicembre 2021, Milano
- Convegno nazionale Siped “La formazione degli insegnanti. Problemi, prospettive e proposte per una scuola di qualità e aperta a tutti e a tutte”, Roma, 27-29 gennaio 2022
- Webinar “Nuovi europei, nuovi insegnanti. Le competenze educative in una società plurale”, Università del Salento, 23 marzo 2022
- Webinar del gruppo Siped “Pedagogia dell’emergenza”, “L’accoglienza scolastica di bambini e bambine in fuga dalla guerra. Tra pedagogia dell’emergenza e intercultura”, 30 marzo 2022
- Ciclo di seminari “Promuovere la lettura da 0 a 3 anni”, 23 marzo- 29 aprile 2021, Foggia
- Webinar SIPeGeS “Servizi per l’infanzia e famiglie. Lo sguardo della pedagogia”, 26 aprile 2022
- Seminario del gruppo Siped “Intersezioni pedagogiche. Sessi, Generi e Sessualità”, 12-13 maggio 2022, Foggia
- Seminario “Pedagogia dalla sorgente. Itinerari di ricerca dal pensiero di una maestra della pedagogia”, Foggia, 13 maggio 2022
- Seminario di studio dei gruppi Siped “Intersezioni pedagogiche” (Prof.ri Anna Grazia Lopez e Giuseppe Burgio) e “Educazione e studi di genere tra teoria e storia” (Prof.ssa Rosa Gallelli) in collaborazione con l’Associazione “Lunàdigas ovvero delle donne senza figli”, 17 maggio 2022 (evento on-line)

- Webinar SIPeGeS “Per un’idea pedagogica di scuola. Nuovi segnali e nuove progettualità”, 27 maggio
- Convegno “L’équipe multidisciplinare per l’inclusione scolastica. Ruoli, funzioni e strategie” – 31 maggio 2022, Firenze
- Convegno “Prospettive giuridico-pedagogiche per la scuola inclusiva a cinque anni dall’entrata in vigore del D.Lgs 66/2017”, 31 maggio 2022, Potenza

- Altre iniziative

- ✓ Progetti
- *Job placement Unifg*, approvato nell’ambito dell’avviso pubblico N. 9 /2016 Piano di Azione e Coesione Approvato con Decisione C(2016)1417 del 03/03/2016 Azioni di potenziamento dei servizi di orientamento erogati dalle Università pugliesi (2017);
- *Play to be a player: learn for your life*, approvato nell’ambito dell’avviso della Regione Puglia “Innolabs: soluzioni innovative per problem di rilevanza sociale” (2018).
- Incontri di *orientamento in entrata* rivolti agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado:
 - ✓ 26 marzo 2021: L’educatore professionale socio-pedagogico. (In)formazione, scenari e sbocchi occupazionali
 - ✓ 21 aprile 2021: Progettiamo il futuro. Giornata di orientamento del Dipartimento di Studi Umanistici
 - ✓ 14 maggio 2021: Profili professionali e competenze in uscita
 - ✓ 20-22 maggio 2021: Open day per scuole e famiglie
 - ✓ 7 luglio 2021: Presentazione dei Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Studi Umanistici
 - ✓ 7 settembre 2021: Presentazione del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell’Educazione e della Formazione (classe L-19)
 - ✓ 29 settembre 2021: Presentazione del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell’Educazione e della Formazione (classe L-19)
 - ✓ 21 ottobre 2021: Sali a bordo, start...and go! Ciclo di incontri di orientamento in entrata
 - ✓ 6-13 aprile 2022: Open Week Unifg
 - ✓ 2-4 maggio 2022: Ciclo di seminari “Incontri di base per le professioni pedagogiche” (in collaborazione tra il Dipartimento di Studi Umanistici, Conclep e FederPED)

b. Regolamento

Il Corso di Studio Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” possiede un regolamento nel quale sono chiaramente indicati gli obiettivi qualificanti della Classe di Laurea L-19.

Diverse le competenze richieste al profilo professionale in uscita:

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” deve possedere una solida padronanza delle conoscenze di base relative all'ambito pedagogico e metodologico-didattico, nonché agli aspetti essenziali delle discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche, antropologiche e storiche e deve essere in grado di comprenderne i nuclei concettuali irrinunciabili e reinterpretarli per l'analisi e comprensione dei problemi legati al settore della formazione nei diversi tempi e luoghi della vita. Nello specifico deve essere in grado di “riutilizzare” e “tradurre” le conoscenze e competenze acquisite in ambito pedagogico, didattico, filosofico, psicologico, sociologico, antropologico e storico per individuare e comprendere le emergenze formative del settore di intervento del suo profilo professionale.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” dev’essere in grado di usare in modo appropriato, efficace e flessibile e tradurre in competenze le conoscenze pedagogiche, didattiche, filosofiche, antropologiche, sociologiche acquisite durante il Corso di Studio. Ciò al fine di ideare e sostenere argomentazioni sui temi e le emergenze care al settore della formazione e di individuare soluzioni per le molteplici problematiche che caratterizzano i diversi servizi socio-educativi e i diversi soggetti in formazione dimostrando così il possesso di un adeguato approccio professionale alle questioni educative. Deve pertanto essere in grado di cogliere la problematicità delle situazioni educative nei diversi contesti e in riferimento a diversi soggetti analizzandole da più punti di vista (sociale, culturale, psicologico) in modo da formulare autonomamente, adeguate ipotesi di intervento.

- Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del percorso di studi, il laureato in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” deve acquisire la capacità di raccogliere e interpretare dati rilevanti relativi alle molteplici e differenziate problematiche educative e formative. Ci si riferisce ai dati di carattere sociale, culturale, psicologico, pedagogico e antropologico utili allo sviluppo e all’esercizio della capacità di formulazione di propri giudizi autonomi, valutazioni e scelte educative e formative. In tal senso dev’essere in grado di monitorare e analizzare criticamente gli interventi educativi e formativi

tenendo conto delle esigenze del contesto. Deve essere capace, inoltre, di valutare l'efficacia delle scelte formative e didattiche compiute rispetto alle ipotesi di intervento formulate.

- Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” deve essere in grado di comunicare a interlocutori esperti e non esperti informazioni, dati, problemi e ipotesi di soluzione riguardanti le situazioni educative, i progetti di intervento e le strategie di valutazione. In tal senso dev’essere in grado di comunicare in forma efficace, chiara e motivata circa l'analisi delle situazioni educative e dei bisogni formativi, le ipotesi progettuali di intervento, gli esiti di processi di monitoraggio e i risultati delle valutazioni compiute.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” deve aver sviluppato metacompetenze utili ad apprendere in modo autonomo, critico e riflessivo allo scopo di acquisire conoscenze sempre nuove e aggiornate, competenze e abilità inerenti il campo degli studi relativi all'educazione e alla formazione. Coerentemente con gli obiettivi formativi specifici del corso, dovrà dunque sviluppare un livello “base” di riflessività personale e professionale, nonché un metodo di studio utile ad una continua rielaborazione della propria esperienza professionale.

Di seguito le conoscenze richieste per l’accesso, secondo quanto indicato nel DM 270/04, art 6, comma 1 e 2: possono accedere al Corso di Laurea Triennale in Scienze dell’Educazione e della Formazione tutti coloro che sono in possesso di un diploma di scuola media secondaria superiore o di altro titolo di studio equipollente conseguito all’estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti e nelle forme previste.

Per l’accesso al Corso di Studio è in ogni caso richiesta una solida preparazione iniziale in ordine alle discipline di base del Corso stesso, quali le discipline socio-psico-pedagogiche e storico-filosofiche, nonché una buona capacità di elaborazione scritta e di esposizione orale.

c. Documenti prodotti da ordini professionali

Attualmente non esistenti.

d. Documenti prodotti dalle associazioni di categoria

Attualmente non esistenti.

e. Documenti prodotti da istituzioni pubbliche (assessorati, ministeri)

Molto utile, per meglio delineare le competenze dei profili professionali in uscita dal Corso di Laurea in oggetto, è l'Atlante delle Professioni, un documento redatto dall'Università degli Studi di Torino.

Nell'ambito del programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione" (FiXO) l'Università di Torino, in collaborazione con il Corep, ha avviato la sperimentazione di uno strumento di analisi e descrizione delle figure professionali che si è avvalsa anche di una precedente esperienza di collaborazione con il MLPS e con Italia lavoro. L'Atlante delle professioni è un osservatorio delle professioni in uscita dai percorsi universitari, uno strumento a disposizione dei giovani e delle famiglie, dei Corsi di Laurea e dei servizi di placement, delle imprese e delle istituzioni. Esso si pone l'obiettivo di facilitare e di rafforzare le attività di orientamento, di consulenza e di mediazione dei Job Placement universitari e di creare un dialogo diretto tra università e imprese.

Consente ai Corsi di Studi di mettere in relazione la loro offerta formativa con le prospettive occupazionali dei propri laureati e con la domanda di competenze espressa dal mondo del lavoro.

Una la macroarea di intervento dei profili professionali in uscita dal nostro Corso di Studio Triennale, quella degli "specialisti e tecnici dell'educazione e della formazione", che raggruppa, tra quelle contemplate nel suddetto Corso di Studio, le figure professionali dell'educatore sociale, dell'educatore per la prima infanzia e del formatore. In realtà, però, si precisa che i Corsi di Studi consigliati nel documento per svolgere la professione del formatore sono quelli delle Classi di Laurea LM-50 ed LM-85, per cui il documento fa rientrare la figura del formatore tra le professioni di elevata specializzazione.

L'educatore per la prima infanzia, che raggruppa le figure dell'operatore per l'infanzia, dell'educatore di nido, dell'educatore di comunità infantile, dell'assistente dell'infanzia, dell'operatore di ludoteca e dell'operatore di azioni educative di prevenzione, è un professionista in grado di svolgere con propria responsabilità attività di educazione e cura di bambini nella fascia di età 0-3 anni e di relazionarsi con le loro famiglie. Progetta il contesto per gli apprendimenti e lo sviluppo di bambini proponendo un approccio di tipo ludico al fine di promuovere socializzazione, creatività e autonomia. Accoglie nelle strutture genitori e altre figure di riferimento per i bambini con i quali instaura una relazione e a cui offre informazioni e attività di formazione relative all'educazione nella prima infanzia. Si impegna affinché il servizio in cui opera sia un luogo in cui siano rispettati e si esercitino i diritti dei bambini e degli adulti al benessere e all'apprendimento e per svolgere al meglio le sue attività collabora con altre figure professionali in ambito educativo, psicologico e sanitario.

Può lavorare all'interno di diverse tipologie di strutture pubbliche, private o del terzo settore (cooperative), nei servizi per l'infanzia e di sostegno alla genitorialità, quali asili nido, baby

parking, ludoteche, centri gioco, centri per famiglie e comunità per minori. Trova impiego anche nei servizi per il disagio, come gli ospedali e le comunità per minori.

Sia in ambito pubblico che privato le ore di lavoro sono suddivise tra attività frontale e attività collegiale/funzionale/integrativa. Ogni educatore per l'infanzia segue corsi di formazione continua e si mantiene aggiornato.

Quanto all'educatore sociale, secondo le indicazioni fornite dal documento in questione questa figura professionale promuove la crescita personale, l'inserimento e la partecipazione sociale, accompagna i gruppi, le comunità e le singole persone a sviluppare le potenzialità ludiche, culturali, espressive e relazionali. Tra gli aspetti caratterizzanti la sua attività vi sono l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di interventi educativi, sociali e culturali rispondenti ai bisogni individuali, l'organizzazione di luoghi di socialità, la consulenza personale, la mediazione dei conflitti, in tutti gli ambiti in cui è possibile favorire l'incontro tra persone e gruppi e far crescere le loro capacità di partecipare attivamente alla vita sociale. Ha essenzialmente il compito di progettare servizi e interventi e di realizzare attività educative a partire dall'analisi dei bisogni degli utenti e dallo studio delle risorse del territorio. A differenza dell'Educatore Professionale non può però operare in progetti e servizi educativi e riabilitativi in ambito socio-sanitario rivolti a persone in difficoltà: minori, tossicodipendenti, alcolisti, carcerati, disabili, pazienti psichiatrici e anziani.

Le strutture in cui l'educatore sociale opera possono essere pubbliche, private e del terzo settore, residenziali e semiresidenziali, preposte a sviluppare attività di vita comunitaria sia occasionale sia permanente, con finalità preventiva e di integrazione sociale. In particolar modo si annoverano, tra gli altri, centri gioco, centri per le famiglie, centri di promozione territoriale di quartiere, centri culturali ed interculturali, centri o residenze per gli anziani, musei, biblioteche, scuole, residenze protette, centri di cura.

In strutture residenziali o semiresidenziali questo profilo professionale solitamente lavora in team e risponde al responsabile della struttura. Il suo tempo lavoro può essere organizzato in turni anche notturni. Nel caso di progetti educativi sul territorio gli orari sono più flessibili e beneficia di un livello di responsabilità e autonomia maggiori, riferendo comunque al coordinatore di progetto o al responsabile del servizio. Più precisamente, secondo le indicazioni che fornisce l'Atlante delle Professioni, le aree di intervento e di occupabilità di questa figura professionale sono tre:

- i luoghi di animazione per bambini e ragazzi (ludoteca, spazio gioco, spazio famiglia, baby parking, nido d'infanzia, nido familiare/micronido, centro estivo, centro incontro giovani, laboratorio extrascolastico);
- i luoghi di animazione per anziani (centro/residenza per anziani, casa di riposo, comunità diurna/comunità alloggio, soggiorno estivo);

- i luoghi di animazione territoriale e di promozione socio-culturale (servizi di agenzia di sviluppo territoriale e di centro di quartiere, centro culturale, ente di promozione culturale, museo, centro di aggregazione giovanile, centro di animazione territoriale).

Il Corso di Studio consigliato per esercitare la professione dell'educatore sociale è quello in Scienze dell'Educazione e della Formazione.

f. Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

Significative, ai fini del nostro studio, le indagini attualmente disponibili sul mercato del lavoro dei laureati nei settori attinenti a quelli della suddetta Classe di Laurea, comprese quelle specificamente dedicate ai laureati dell'Università di Foggia, ovvero le ricerche statistiche attualmente disponibili, che sulla base dell'elevato numero di iscritti confermano l'efficacia dell'offerta formativa rispetto alle aspettative degli studenti e delle rispettive famiglie.

Relativamente all'andamento del mercato del lavoro, con specifico riferimento a quello locale, lo scopo che ci si propone è invece quello di valutare la coerenza del Corso di Studio rispetto al bisogno di occupabilità e, al tempo stesso, alle opportunità occupazionali provenienti dal territorio. Ciò al fine di valutare se l'efficacia del Corso di Laurea in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" viene ugualmente percepita dalle altre parti sociali interessate, ovvero se appare necessario modificare l'offerta formativa, quindi i profili professionali in uscita, per adeguarli alle richieste degli enti e delle aziende presenti sul territorio.

- Indagini Istat-Isfol

Al fine di adeguare l'offerta formativa del Corso di Laurea all'andamento del mercato del lavoro e ai bisogni delle parti sociali interessate, l'Università di Foggia organizza periodicamente tavoli tecnici con il territorio in cui si discute dei profili professionali in uscita e delle loro competenze rispetto agli studi di settore, con specifico riferimento al *Sistema informativo sulle professioni dell'Istat*. Si tratta di una banca dati che consente di chiarire le competenze di un determinato profilo professionale nonché di capire quanti lavoratori esercitano quella professione e quanti di quei profili serviranno nel prossimo futuro. La ricerca in questione viene effettuata dall'Istat in collaborazione con l'Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori su finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Unione Europea.

In questa sede si cercherà dunque di delineare meglio le competenze dei profili professionali in uscita del nostro Corso di Laurea Triennale (formatore, educatore sociale ed educatore per l'infanzia) anche al fine di chiarire la rispondenza di queste competenze rispetto al suddetto documento.

Rispetto agli altri due profili professionali, che l'Istat fa rientrare nelle "professioni tecniche", la figura del formatore rientra nella categoria delle "professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione", ovvero delle professioni che richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. Secondo quanto indicato dalla classificazione dell'Istat i loro compiti consistono nell'arricchire le conoscenze esistenti, promuovendo e conducendo la ricerca scientifica, nell'applicare le conoscenze e i metodi per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie e delle disfunzioni, nell'interpretare criticamente e sviluppare concetti, teorie scientifiche e norme, nell'insegnarli e trasmetterli in modo sistematico, nell'applicarli alla soluzione di problemi concreti, nell'eseguire performance artistiche. Viene però precisato che il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo è acquisito generalmente attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Gli altri due profili professionali in uscita – l'educatore sociale e l'educatore per l'infanzia – vengono invece contemplati nell'ambito delle "professioni tecniche", che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. A livello generale i loro compiti consistono nel coadiuvare gli specialisti in ambito scientifico, sanitario, umanistico, economico e sociale, afferenti alle scienze quantitative fisiche, chimiche, ingegneristiche e naturali, alle scienze della vita e della salute, alle scienze gestionali e amministrative, nel supervisionare, controllare, pianificare e garantire il corretto funzionamento dei processi di produzione e nell'organizzare i relativi fattori produttivi, nel fornire servizi sociali, pubblici e di intrattenimento, nell'eseguire e supportare performance sportive. Il livello di conoscenza richiesto dalle professioni comprese in questo grande gruppo è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Nell'ambito di questa macroarea vi è poi la sottocategoria delle "professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone (3.4.)", che raggruppano, in generale, i professionisti che organizzano flussi e attività turistiche e ricettive, addestrano ed esercitano discipline sportive, forniscono servizi in campo artistico e ricreativo, erogano servizi sociali, di assistenza, di cura e di sicurezza alle persone e servizi pubblici su base amministrativa. Infine, nella suddetta sottocategoria, sono contemplati i tre gruppi di professione assimilabili agli altri due profili professionali in uscita dal nostro Corso di Laurea: i "tecnici dei servizi ricreativi" (3.4.3.) e i "tecnici dei servizi sociali" (3.4.5.), che guidano persone e famiglie nella ricerca di soluzioni alle difficoltà sociali ed ai problemi di inserimento e curano in forma privata la sicurezza delle persone e delle imprese. Tra questi assumono particolare

importanza, ai fini della nostra ricerca, i “tecnici del reinserimento e dell’integrazione sociale” (3.4.5.2.), che forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l’emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro, e i “tecnici dei servizi per l’impiego” (3.4.5.3.), che lavorano nei centri per l’impiego con il compito di informare chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili, di raccogliere informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative, di aiutarli a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro e di proporre le loro candidature ai soggetti che domandano lavoro.

Quella del “tecnico dei servizi per l’impiego” è una figura particolarmente valorizzata nel nostro Corso di Laurea, la cui formazione ha indotto alcuni docenti del Dipartimento, nel corso degli anni, a chiedere l’istituzione di un Laboratorio di Bilancio delle Competenze presso l’Ateneo di Foggia.

Il Laboratorio di Bilancio di Competenze è stato istituito ad ottobre del 2004 presso l’allora Facoltà di Lettere e Filosofia, dal 2007 è componente della Rete Europea FECBOP (*Fédération Européenne des Centres de Bilan et d’Orientation Professionnelle*) ed è coordinato scientificamente dalla prof.ssa Isabella Loiodice.

È un luogo di incontro, ricerca e formazione finalizzato alla promozione di una cultura formativa dell’orientamento. Offre agli studenti servizi di orientamento e accompagnamento formativo finalizzati a migliorare l’efficacia dell’apprendimento, diminuire la dispersione universitaria e coinvolgerli attivamente nella costruzione del loro progetto di sviluppo formativo e/o professionale. Presso il Laboratorio è anche possibile svolgere attività di tirocinio curriculare. I servizi offerti dal Laboratorio sono rivolti in particolare agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici e sono altresì aperti a tutti gli studenti dell’Ateneo che ne facciano richiesta. Si tratta di servizi di orientamento formativo e informativo (in ingresso, in itinere e in uscita). Fino ad oggi sono stati portati a termine circa 80 percorsi individuali di bilancio di competenze (target laureandi/laureati e studenti lavoratori adulti). Periodicamente vengono realizzati cicli di atelier sul Self Marketing per promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro (siamo giunti alla quarta edizione). Recentemente è stato realizzato anche un Job Point, un servizio di orientamento informativo per la condivisione con gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici di annunci di lavoro, corsi di formazione, perfezionamento e professionalizzanti, seminari e convegni. Il Laboratorio, inoltre, offre una consulenza orientativa personalizzata (in ingresso, in itinere e in uscita) anche per la realizzazione/aggiornamento del Curriculum Vitae, della lettera di presentazione o autocandidatura, del passaporto delle lingue (Europass Corner).

Di seguito un dettaglio dei servizi:

- *Job Point*

Il servizio offre agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici una selezione mirata di annunci di lavoro, corsi di formazione, master, corsi di perfezionamento, stage, seminari e convegni coerenti con i profili professionali in uscita dei Corsi di Laurea.

Da aprile 2015 a febbraio 2020 (gli ultimi dati risalgono al periodo pre-pandemia) il Job Point ha stabilito 176 contatti con utenti; inoltre, sulla bacheca cartacea del Laboratorio sono state condivise 522 iniziative (bandi, offerte, annunci). Allo stato attuale la Fanpage Facebook registra 1472 fans. Da aprile 2015 gli utenti che hanno richiesto una consulenza orientativa personalizzata sono in totale 51, di cui ben 43 del Dipartimento di Studi Umanistici (e, ancora più in particolare, 24 del Corso L-19).

- *Europass Corner*

Il servizio offre una consulenza orientativa personalizzata per la realizzazione o l'aggiornamento del personale Curriculum Vitae Europass, della lettera di presentazione o autocandidatura, per la progettazione del curriculum infografico e per ricevere utili indicazioni necessarie per realizzare un efficace video CV.

A partire da aprile 2015 il servizio ha risposto alle esigenze di 95 utenti, di cui 59 sono studenti o neolaureati presso il Dipartimento di Studi Umanistici (26 Sc. Educazione, 20 Sc. Pedagogiche e della progettazione educativa, 10 Filologia, 1 Lettere, 2 Beni culturali) e 36 sono studenti o neolaureati presso altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Gli studenti/laureati che hanno richiesto il servizio per l'anno 2018 sono precisamente 6 (3 Sc. Dell'educazione e della formazione, 1 Sc. pedagogiche e della progettazione educativa, 1 Beni culturali, 1 Dipartimento di Agraria). L'attività più richiesta è stata la scrittura o revisione del cv, in misura minore gli studenti hanno richiesto sostegno nella stesura della lettera di presentazione e altre forme di cv (infografico o video cv).

- *Bilancio di Competenze*

Il percorso, individuale o di gruppo, condotto da esperti consulenti di bilancio, è finalizzato a migliorare la conoscenza dell'area del sé e del contesto professionale e a valorizzare le personali competenze e risorse attraverso un processo di autovalutazione e la costruzione di un personale progetto formativo e professionale. Inoltre, le attività previste offrono la possibilità di approfondire

la conoscenza dei principali strumenti e canali utilizzabili per la ricerca attiva del lavoro e per migliorare la propria occupabilità.

Dal 2006 sono stati realizzati 62 bilanci (55 ultimati, 7 in corso), 23 bilanci risultano invece interrotti per un totale di 85 percorsi. Gli utenti hanno età media di 27 anni, sono per l'86% (53 utenti) di sesso femminile e per il 14% di sesso maschile (9 utenti).

I 62 utenti sono tutti studenti iscritti o neolaureati presso un cdL dei seguenti dipartimenti: 55 Dip. Studi Umanistici (43 Sc. dell'educazione e della formazione/formazione continua, 9 Sc. pedagogiche o Progettista servizi formativi, 2 Lettere moderne, 1 Filologia moderna); 4 Dip. Economia (1 Economia, 1 Economia aziendale, Economia del turismo, Economia e finanza); 3 Dip. Giurisprudenza.

- *Atelier sul Self Marketing*

Periodicamente vengono organizzati cicli di atelier sul self marketing per consentire agli studenti di promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro e migliorare le competenze comunicative, relazionali e di auto-orientamento. Gli atelier prevedono la collaborazione di docenti universitari e professionisti esperti. Le attività laboratoriali proposte sono finalizzate alla promozione delle career management skills, alla costruzione di un curriculum vitae efficace, alla gestione efficace di un colloquio di selezione individuale o di gruppo e alla ricerca attiva del lavoro.

A partire da giugno 2011 sono state organizzate 7 edizioni del ciclo di atelier denominato "Self Marketing per promuoversi nel mercato del lavoro" che hanno visto la partecipazione media di 20 studenti/laureati ad incontro e 102 totali tra studenti (50) e laureati (52). Nel 2018 è stato realizzato un nuovo percorso di atelier self marketing che ha visto la partecipazione di 7 studenti (4 di Scienze pedagogiche e della progettazione educativa + 3 di Scienze dell'educazione e della formazione). Gli studenti/laureati che hanno partecipato alle 7 edizioni erano iscritti a un cdL dei seguenti dipartimenti: 73 Dip. Studi Umanistici (14 Beni Culturali, 23 Sc. pedagogiche e della progettazione educativa, 36 Sc. dell'educazione e della formazione); 14 Dip. Economia; 12 Dip. Agraria; 10 Dip. Giurisprudenza.

- *Career Advising*

Si tratta di un servizio di orientamento personalizzato per gli studenti immatricolati al Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione, in grado di accompagnare gli studenti durante l'intero percorso di studi, "mettendo a sistema" una molteplicità di attività di orientamento: colloqui individuali di consulenza orientativa, attività di orientamento di gruppo, atelier self-marketing, servizi di networking e di placement, partecipazione a seminari, career fair e

recruiting day. Più precisamente si connota come un percorso orientativo laboratoriale, trasversale ai tradizionali insegnamenti universitari, che si struttura in dieci distinte fasi – distribuite tra il primo anno di iscrizione e i sei mesi successivi al termine del regolare percorso di studi – e che prevede, fin dall'immatricolazione, l'assegnazione ad ogni studente di un Personal Career Advisor (PCA) in grado di sostenere lo stesso in una migliore conoscenza di sé e del contesto, in ogni scelta formativa, nella gestione delle transizioni (scuola-università e università-lavoro) e nella costruzione di un personale progetto di sviluppo formativo-professionale.

La sperimentazione è partita il 21 ottobre 2016 con la partecipazione di 80 matricole del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione che sono state assegnate a 8 Personal Career Advisors (PCA). Le matricole iscritte alla sperimentazione durante il primo anno hanno partecipato a 11 attività di orientamento per un totale complessivo di 25 ore: 6 incontri tra orientamento informativo e attività laboratoriali in plenaria (presentazione progetto e assegnazione PCA, visita spazi e strutture, atelier sulle tecniche e abilità di studio, question time con l'area informatica, atelier sull'area del sé, presentazione disegno di legge sulle professioni educative e nuovo sistema Esse3 per la gestione della carriera), 3 colloqui di consulenza orientativa individuale o in gruppo con il PCA, 1 Career Fair (che ha visto la partecipazione di 230 tra studenti e laureati) prevista all'interno dell'iniziativa *Jump into Job* (tre giornate dedicate ai temi del placement e dell'auto-imprenditorialità), 1 giornata di valutazione finale (gradimento e ricadute formative). Delle 80 matricole iscritte inizialmente alla sperimentazione sono 63 (79%) quelle che hanno ultimato con successo la prima annualità e sono state ammesse a partecipare alla seconda annualità.

Le attività di orientamento del **secondo anno** (*Strenght Skills & Job Profiles*) sono state progettate per supportare gli studenti nella capacità di migliorare la conoscenza di sé, soprattutto in termini di risorse e competenze di forza, e del contesto professionale, lavorando nello specifico sulla ricerca e analisi dei principali contesti professionali collegati al percorso universitario e su mirate azioni di networking. Inoltre, grazie al lavoro di autovalutazione delle personali competenze, i corsisti con l'ausilio dei *Personal Career Advisor* (PCA) hanno realizzato il loro CV Europass, principale strumento di self marketing da aggiornare e personalizzare in funzione dell'azienda e della specifica posizione aperta. Lo step successivo è stato quello di supportare gli studenti nella ricerca (su apposite piattaforme online) dei profili professionali più in linea con le personali vocazioni, competenze di forza e con il percorso universitario intrapreso. Delle 63 matricole iscritte al secondo anno della sperimentazione sono 48 (60%) le matricole che hanno ultimato con successo la seconda annualità e sono state ammesse a partecipare alla terza annualità.

Il terzo anno della sperimentazione (*Self marketing Atelier & Personal Development Plan*) è iniziato a ottobre 2019, e ha visto la realizzazione di 5 attività di orientamento (realizzazione cv

infografico o resumè, analisi dei principali contratti di lavoro, metodo CANVAS per la creazione d'impresa, indicazioni per la stesura del lavoro di tesi) e ha visto la partecipazione di 45 studenti del terzo anno del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (a.a. 2016-2017).

Indagini Almalaurea

Interessanti, a tal proposito, le indagini effettuate dal *Consorzio Interuniversitario Almalaurea*, che si occupa proprio di analizzare i principali Corsi di Laurea e le performance formative e occupazionali dei laureati.

I dati dell'Ateneo di Foggia, relativi al profilo e alle prospettive occupazionali dei laureati in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" nell'anno 2020, sono assolutamente in linea con quelli nazionali, nonché con la media registrata per gli Atenei del Meridione.

Solo a titolo di esempio si riportano di seguito, per una comparazione a livello regionale, i dati relativi al profilo dei laureati nel Corso di Studio considerato anche presso gli Atenei di Bari (non sono disponibili i dati relativi all'annualità 2020)-e, a livello nazionale, i dati relativi al profilo dei laureati presso gli Atenei di Milano-Bicocca, Firenze, Bologna, Roma Tre, de L'Aquila, Macerata.

I dati dell'indagine Almalaurea 2020 evidenziano, nel caso di Foggia, un aumento significativo di occupati nel corso degli ultimi anni: si è passati, infatti, dal 38,1% del 2018 al 52,6% del 2020. In lieve flessione la percentuale relativa alla condizione occupazionale dei laureati dell'Ateneo barese, passata dal 41,3% del 2018 al 39,2% del 2020, ~~perdendo, tuttavia, il suo primato nella regione, pur rimanendo al vertice delle classifiche. In netto aumento, infatti, rispetto al 2016, in cui era del 32,5%, la percentuale degli occupati tra i laureati dell'Università del Salento, che registra una percentuale pari al 56,0%.~~ Quanto alla situazione nazionale, i dati presentano alcune – più o meno significative variazioni – rispetto alle percentuali degli anni precedenti: si registra, infatti, il 44,1% degli occupati tra i laureati all'Università de L'Aquila (di contro a un 45,2% del 2018), il 53,4% tra i laureati di Roma Tre (in lieve flessione rispetto al 55,6% del 2018), il 60,7% tra i laureati di Bologna (rispetto al 61,7% del 2018), il 61,7% tra i laureati di Firenze (rispetto al 64,5% del 2018) e il 71,2% tra i laureati di Milano-Bicocca (rispetto al 78,1% del 2018). In discesa, rispetto all'annualità 2018, anche la percentuale di occupati tra i laureati dell'Università di Macerata, che è passata dal 51,5% del 2018 al 46,0% del 2020.

Assolutamente nella media nazionale, e in crescita rispetto agli anni precedenti, anche la percentuale dei laureati dell'Università di Foggia che considera efficace il titolo di laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione": si è passati dal 67,3% del 2018 all'87,3% del 2020. A livello regionale l'Università di Foggia sembra registrare la percentuale più alta: a Bari si

registra, infatti, il 76,4% – dato in crescita rispetto al 61,9% del 2018 – e all’Università del Salento il 73,7%, dato in diminuzione rispetto a quello relativo al 2018, che si attestava al 75,0%.

La media nazionale, invece, registra un lieve incremento per Bologna, la cui percentuale si attesta al 76,9% (rispetto al 72,1% dell’anno 2018); un lievissimo incremento per Milano-Bicocca, che passa dall’84,2% del 2018 all’87,5% del 2020; una percentuale stazionaria per Macerata, che passa dal 63,1% del 2018 al 63,2% del 2020 e un significativo incremento per L’Aquila, che passa dal 71,4% del 2018 all’80,0% del 2020. Si registra, infine, un sensibile incremento percentuale per Roma Tre, che passa dal 63,2% del 2018 al 69,7% del 2020 e un incremento significativo per Firenze, che passa dal 63,6% del 2018 al 77,5% del 2020.

Alta, tra i laureati dell’Università di Foggia, anche la percentuale di coloro che hanno dichiarato di utilizzare in modo elevato le competenze acquisite nel Corso di Studio: il 70%, percentuale in netta crescita rispetto all’annualità 2018, quando si attestava al 50,9%. La percentuale è in assoluto la più alta a livello regionale, ove Bari registra un 62,5% e l’Università del Salento un 68,4%, percentuali entrambe in aumento rispetto all’annualità 2018 (rispettivamente pari al 53,1% e al 61,8%). Di poco superiore a quella del nostro Ateneo solo quella di Milano Bicocca (74,3%), mentre invece il dato più basso è quello relativo all’Università di Macerata, con una percentuale del 54% (in decremento rispetto all’annualità 2018, ove era del 55,3%).

La percentuale di coloro che si sono dichiarati “non occupati” e che contestualmente hanno affermato di cercare lavoro rimane stabile ed è pari al 24,4% (risultato ottenuto effettuando la media aritmetica dei diversi risultati per periodo di ricerca). Il dato è rassicurante perché connesso a una diminuzione del tasso di disoccupazione, che, rispetto all’annualità 2018 (in cui era pari al 30,8%), è sceso al 16%. Un dato molto positivo rispetto alla media regionale: 26,2% per l’Università di Bari e 40,3% per l’Università del Salento. La media nazionale, invece, si attesta su percentuali piuttosto variabili, che vanno dal 32% dell’Aquila (in aumento rispetto all’annualità 2018, ove si attestava al 13,6%), al 21,1% dell’Università di Macerata (in lieve aumento, rispetto al 15,5% del 2018), all’11,5% dell’Ateneo di Bologna (in leggero aumento rispetto al 9,6% del 2018), al 17% di Roma Tre (anche questa percentuale in lieve aumento rispetto al 15,2% del 2018), al 9,6% di Firenze (percentuale in calo rispetto al 2018, quando era pari all’11,4%), al 6,5% di Milano Bicocca (che già nel 2018 registrava un irrisorio 3,5%).

A confermare i dati, anche l’aumento dalla percentuale di occupazione, che sale, nel caso di Foggia, rispetto al 2018, dal 39,9% al 55%. A livello regionale, l’Ateneo di Bari registra una percentuale pari al 40,3% (in lieve calo rispetto al 46,6% del 2018) e quella del Salento è pari al 29,4% (anch’essa in calo rispetto al 2018, quando si attestava a un 34,9%).

In nessun altro caso – tra quelli presi in considerazione – si registra un aumento della percentuale di occupazione pari a quello dell’Ateneo di Foggia, se si considera che per l’Università de L’Aquila, la percentuale è scesa dal 55,9% del 2018 al 47,2% del 2020; per l’Università di Bologna, si è passati dal 65,3% al 61,8%; per l’Università di Milano Bicocca dall’80,4% al 72%; per l’Università di Macerata dal 54,4% al 47,4%; per Roma Tre dal 59,4% al 55,7% e, infine, per l’Università di Firenze, dal 69,1% al 63,3%.

Particolarmente interessanti rispetto alla nostra riflessione risultano essere i dati relativi alla percentuale dei non occupati che ha dichiarato di non cercare lavoro per motivi di studio e che, per l’Ateneo foggiano, è pari addirittura al 75%. Il dato è in linea con la tendenza sia regionale che nazionale, infatti: è così per Bari (70,7%), per l’Università del Salento (77,8%), per Bologna (86,3%), per Roma Tre (82,1%), per Firenze (77,9%), per L’Aquila (71,4%), per Milano Bicocca (85,7%) e infine per Macerata (88,5%).

Un dato positivo, per quanto riguarda l’Ateneo foggiano, è costituito anche dalla percentuale dei “non occupati” che ha dichiarato di non cercare lavoro per mancanza di opportunità, pari, nel 2020, al 4,2% (percentuale molto bassa e in lieve calo rispetto al 2018, 4,4%). Ciò conferma l’ipotesi, avanzata già nel documento relativo all’anno 2017, che Foggia non sembra più registrare mancanza di opportunità occupazionali e il dato risulta essere in linea con la media nazionale.

Pertanto, Foggia registra una percentuale molto alta, sia a livello nazionale, sia a livello regionale di laureati che hanno dichiarato di non lavorare perché iscritti a un Corso di Studio Magistrale (58,3%), seguita solo da Macerata, ove tale percentuale si attesta al 57,8%.

Quanto all’analisi del percorso formativo del laureato del Corso di Studio in oggetto, sempre la ricerca Almalaurea 2021 sul profilo dei laureati, riferita all’anno 2020, mette in luce alcuni aspetti significativi ai fini della valutazione dell’offerta formativa, che bisogna assolutamente tener presenti per migliorarne l’efficacia.

- Il punteggio medio degli esami dei laureati del Corso di Studio in oggetto era allora pari a 26,7/30. La situazione sembra dunque rimasta invariata rispetto all’indagine del 2019, quando lo stesso item registrava una percentuale pari a 26,3/30. Il dato è comunque in linea con la media nazionale. Basti pensare che per i laureati dello stesso Corso e dello stesso anno a Bari si rileva un punteggio pari a 27,4/30, a Macerata 26,8/30, a Roma Tre 26,3/30, a Bologna 26,4/30, a Milano-Bicocca 26,6/30, per l’Università del Salento 26,4/30. Si discostano di poco l’Università de L’Aquila, con un punteggio pari a 25,6/30, e l’Università di Firenze, che registra un punteggio pari a 25,5/30.
- Il dato più eclatante è, invece, il punteggio conseguito alla laurea, che nel caso di Foggia è pari a 102,5/110, più basso rispetto a quello medio dell’anno 2016, che era pari a 102,9.

Questo lieve, ma costante decremento è da interpretarsi come un fatto positivo, in considerazione delle osservazioni che sono state fatte dalle CEV, che hanno appunto evidenziato una media molto alta dei voti degli esami di profitto e di quelli degli esami finali. In ogni caso, la percentuale è inferiore alla media dell'Università di Bari, pari a 105,6 e a quella dell'Università di Macerata, pari a 103,5/110. È in linea, invece, con quelle di Roma Tre (101,7), Milano Bicocca (101,8), Firenze (100,1/) e dell'Università del Salento (102,0). Più basse risultano invece quelle degli Atenei di Bologna (99,4) e L'Aquila (98,4).

- Degno di attenzione continua a essere il dato relativo al tempo impiegato dai nostri studenti per conseguire il titolo di laurea. Un dato sul quale già dagli anni precedenti si era incominciato a lavorare, perché il rallentamento degli studi triennali causa una dispersione che poi incide fortemente tanto sulle iscrizioni al Corso di Laurea Magistrale, quanto sul mercato del lavoro e sull'economia locale. La durata media degli studi per i laureati del nostro Corso di Laurea è pari, nel 2020, a 4,2 anni, percentuale inferiore al 4,7 dell'anno 2018.

Il dato è comunque in linea con la media regionale (4,2 anni nel caso dell'Università di Bari e 4,0 anni nel caso del Salento) e con quella nazionale, dove Firenze sembra registrare il tasso più alto (4,6) e Macerata quello più basso (3,5). A seguire, in ordine crescente, Bologna (3,9), L'Aquila (4,0), Milano Bicocca e Roma Tre (4,1).

I suddetti dati vengono confermati dalla percentuale dei laureati in corso che, nel caso di Foggia, è pari al 52,9%, percentuale tra le più basse insieme all'Ateneo di Firenze (52,4%) e de L'Aquila (46,2%). Sono maggiori le percentuali dei laureati in corso nelle Università di Bari (73,6%), del Salento (77,7%), Roma Tre (57,0%), Firenze (56%), Bologna (72,0%), Milano Bicocca (66,2%) e Macerata (76,5%).

- Dati positivi continuano a registrarsi rispetto alla percentuale di laureati che ha studiato all'estero, che dimostra che l'Ateneo di Foggia sta investendo nell'internazionalizzazione. Foggia registra una percentuale pari a 2,1%, e segue Roma Tre (4,2%) Bologna (4,0%), Macerata (3,4%) e Milano Bicocca (2,4%). A livello regionale, è l'Ateneo che registra la percentuale maggiore (Bari 0%; Salento 0,8%). A livello nazionale, le percentuali più basse le registrano L'Aquila (2,0%) e Firenze (1,4%).

- *Indagini Infocamere Excelsior*

Interessante anche l'indagine Excelsior sull'andamento dell'occupazione nelle imprese, realizzata annualmente dall'Unioncamere, in accordo con le Camere di Commercio, e approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, giunta alla sua ventesima edizione, è finalizzata a

migliorare le conoscenze sull'andamento dell'occupazione nelle imprese e sulla relativa richiesta di profili professionali.

Le tre figure professionali formate dal nostro Corso di Studio rientrano, secondo l'indagine Excelsior, nell'ambito delle professioni tecniche, che al loro interno contengono le professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone, tra cui i tecnici dei servizi ricreativi (intrattenitori) e i tecnici dei servizi sociali (tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale e tecnici dei servizi per l'impiego).

a. Intrattenitori

Rispetto alla figura dell'intrattenitore, che secondo la classificazione riportata dal progetto Excelsior organizza e cura le attività ricreative, di intrattenimento e divertimento del pubblico, l'indagine, come nel rapporto precedente, non riporta né una descrizione delle attività e dei compiti, né i dati relativi alla Puglia.

Quanto all'anno 2018, non si riscontrano, nell'ultimo rapporto, delle previsioni rispetto a questa figura professionale che si discostino di molto da quelle del 2017. L'indagine prevedeva, per l'Italia, l'assunzione di intrattenitori pari a 2000 unità, di cui 1950 con contratti stagionali. In percentuale si prevedevano il 60% di forme contrattuali a tempo determinato, il 40% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende non chiedevano esperienza (70%, dato stabile rispetto al precedente rapporto). Il 42% di aziende riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea, mentre per il 45% era sufficiente una formazione professionale. Il 70% ha dichiarato comunque indispensabile una ulteriore formazione.

Rispetto alle competenze trasversali ritenute necessarie per la professione, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di flessibilità e adattamento, nonché quella di problem solving registrano la percentuale più alta (70%).

Bassissima la percentuale di aziende che hanno dichiarato difficoltà di reperimento di questa figura professionale (5%, dato in diminuzione rispetto all'anno precedente, 7%).

b. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale

Le professioni classificate in questa categoria – secondo il progetto Excelsior – forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

Diversi i compiti e le attività segnalate dalle imprese per i profili professionali specifici di questa professione:

- Addetto all'infanzia con funzioni educative: si occupa di insegnare ai bambini dai 3 anni ai 6 anni a sviluppare i primi elementi del linguaggio attraverso giochi e attività creative e motorie. Assiste bambini disabili e non, curandone soprattutto l'aspetto educativo. Accudisce i bambini e attraverso attività ludiche sviluppa le loro capacità cognitive. Svolge attività di educazione e ricreazione per la prima infanzia;
- Assistente per le comunità infantili: assiste gli insegnanti per la cura dei bambini più piccoli non autosufficienti, si occupa di favorire il senso motorio e di sviluppare l'autonomia del bambino. assiste i bambini nelle loro esigenze primarie e li intrattiene in attività ludiche;
- Tecnico per l'assistenza ai giovani handicappati: controlla e coordina i ragazzi disabili nelle varie attività. Si occupa di rieducazione sociale e riabilitativa di soggetti disabili.

Nell'ultimo rapporto si fa riferimento che la crescita più sostenuta del fabbisogno dovrebbe riguardare proprio queste figure professionali, e rifletterebbe un bisogno emergente nella nostra società, ovvero quello di governare i cambiamenti messi in moto dai flussi migratori, che richiedono la messa in atto di un complesso e difficile processo di integrazione/inclusione.

Quanto all'anno 2018, l'indagine prevedeva, per l'Italia, l'assunzione di 15700 tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale, di cui 14500 con contratti stagionali. In percentuale si prevedevano il 60% di assunzioni a tempo determinato, contro il 30% a tempo indeterminato. Il 65% delle aziende chiedeva esperienza nello stesso settore. Il 54% di aziende riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea e il 95% ha dichiarato comunque indispensabile una ulteriore formazione.

Rispetto alle competenze trasversali ritenute necessarie per la professione, la capacità di flessibilità e adattamento registra la percentuale più alta (95%), seguita dalla capacità di lavorare in gruppo (73%) e dalla capacità di problem solving (65%).

Bassa la percentuale di aziende che hanno dichiarato difficoltà di reperimento di questa figura professionale (12%, di contro a una percentuale che per l'anno precedente si attestava al 19%).

Quanto alla Puglia, l'indagine prevedeva l'assunzione di 250 tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale, di cui 200 con contratti stagionali. In percentuale si prevedevano il 30% di assunzioni a tempo determinato, contro il 70% a tempo indeterminato. Il dato è molto importante perché, rispetto alla media nazionale, le aziende pugliesi sembrano offrire una maggiore garanzia occupazionale di lunga durata, in linea con quanto già emerso nell'indagine precedente. Il 42% delle aziende chiedeva esperienza nello stesso settore. Il 70% di aziende riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea e il 95% ha dichiarato comunque indispensabile una ulteriore formazione.

Rispetto alle competenze trasversali ritenute necessarie per la professione, anche in questo caso la capacità di flessibilità e adattamento registra la percentuale più alta (97%), seguita dalla capacità di lavorare in gruppo (95%) e dalla capacità di problem solving (85%).

Bassa la percentuale di aziende che hanno dichiarato difficoltà di reperimento di questa figura professionale (12%, di contro al 15% dell'anno precedente).

c. Tecnici dei servizi per l'impiego

Le professioni classificate in questa categoria – secondo il progetto Excelsior – informano chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili; raccolgono informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative; li aiutano a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro; propongono le loro candidature ai soggetti che domandano lavoro; li collocano secondo le disposizioni di legge.

L'indagine non evidenzia compiti e attività segnalate dalle imprese per i profili professionali specifici di questa professione.

Quanto all'anno 2018, l'indagine prevedeva, per l'Italia, l'assunzione di 400 tecnici dei servizi per l'impiego, di cui 350 con contratti stagionali. In percentuale si prevedevano il 90% di assunzioni a tempo determinato. Il 98% delle aziende chiedeva esperienza nello stesso settore. Il 100% di aziende riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea e il 98,5% ha dichiarato comunque indispensabile una ulteriore formazione.

Rispetto alle competenze trasversali ritenute necessarie per la professione, la capacità di flessibilità e adattamento e la capacità di lavorare in gruppo registrano la percentuale più alta (99%), seguita dalla capacità di problem solving (95%) e dalla capacità di lavorare in autonomia (95%).

Praticamente nulla la percentuale di aziende che hanno dichiarato difficoltà di reperimento di questa figura professionale (1,5%, di contro al 2% dell'anno precedente).

Quanto alla Puglia, l'indagine prevedeva l'assunzione di 60 tecnici dei servizi per l'impiego a tempo determinato. Tutte le aziende chiedevano esperienza nello stesso settore e ritenevano indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea, oltre ad evidenziare la necessità di una ulteriore formazione.

Rispetto alle competenze trasversali ritenute necessarie per la professione, la capacità di flessibilità e adattamento, la capacità di lavorare in gruppo e la capacità di problem solving registrano il 100%, seguite dalla capacità di lavorare in autonomia (99%). Questi ultimi dati risultano invariati rispetto al rapporto precedente.

g. *Esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema*

Significative, a questo proposito, tutte le attività organizzate dal Centro di Ricerca e Studio per l'Infanzia del Dipartimento. Il Centro, co-diretto dalle Prof.sse Anna Grazia Lopez e Barbara De Serio, è un vero e proprio “laboratorio” di progetti, di ricerche e di iniziative *per e sull'*infanzia.

Sin dalla sua istituzione, avvenuta nel 2011, opera per la diffusione e la tutela dei diritti delle bambine e dei bambini, in rete con gli enti e gli istituti scolastici del territorio. Ogni progetto, ogni attività, ogni laboratorio, diventa occasione per sperimentare, sviluppare e consolidare buone prassi nell'ambito della pedagogia dell'infanzia, a partire dai principi sanciti dalla *Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*.

Di seguito i progetti realizzati:

- “*Se il mio letto è una nave...*”, svolto presso la ludoteca del Reparto di Pediatria degli *Ospedali Riuniti* di Foggia dal 2011 al 2015. Il progetto è consistito nella realizzazione, per i piccoli pazienti e per le loro famiglie, di laboratori di arte, lettura e narrazione, gioco e drammatizzazione, nella prospettiva della promozione, insieme al personale medico-sanitario, di un ospedale “a misura di bambino”;
- *Mostra sui Diritti dell'Infanzia*, realizzata nel 2013 in occasione dell'anniversario della *Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, ha visto la realizzazione di laboratori ludico-educativi, che hanno coinvolto tutte le scuole primarie del territorio. A partire dalla mostra *Io, io... e gli altri?* curata da Nicoletta Costa – in esposizione permanente presso il *Dipartimento di Studi Umanistici* – si è discusso di diritti e doveri, per promuovere, a partire dall'infanzia, una cittadinanza attiva e consapevole;
- *Re Matteuccio*, progetto realizzato nel 2014, ancora una volta in occasione dell'anniversario della *Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, ha visto, come il precedente, il coinvolgimento delle scuole primarie del territorio. Questa volta spunto di riflessione intorno ai concetti di diritto, dovere e cittadinanza è stato l'albo *Re Matteuccio I. Il re bambino*, di Janus Korczak, curato da Barbara De Serio e Daniela Dato per la casa editrice *Progedit*;
- *Babamostra*, mostra di libri per l'infanzia della casa editrice *Babalibri*, realizzata tra gennaio e febbraio 2016. La mostra, aperta alle scuole dell'infanzia e primarie del territorio, ha avuto la duplice finalità di promuovere la lettura, ma anche di riflettere, attraverso alcuni tra i personaggi più amati della casa editrice, su questioni cruciali quali la pace, l'amicizia, l'intercultura, ecc.

Il Centro di Ricerca e Studio per l'Infanzia collabora stabilmente con gli enti del territorio (scuole, ospedali, biblioteca, ecc.) per la promozione di progetti educativi volti alla tutela e alla crescita dell'infanzia (Rete Penelope, Buck Festival, ecc.). E' inoltre attivo nella promozione di percorsi di alternanza scuola-lavoro indirizzati agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio di Foggia e Provincia. Nella fattispecie, annovera il percorso dedicato alla figura dell'Educatore per l'Infanzia, coordinato scientificamente dalla Prof.ssa Anna Grazia Lopez, e il percorso dedicato alla figura dell'Educatore 0-6 specializzato nel metodo montessoriano, coordinato scientificamente dalla Prof.ssa Barbara De Serio.

Il centro, infine, è sede di attività di tirocinio formativo rivolte agli studenti dei corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione e in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa.

Altrettanto interessanti le attività realizzate dal Centro Studi di Pedagogia della Salute. Il centro, co-diretto dalle Prof.sse Daniela Dato e Antonia Chiara Scardicchio, è stato istituito con compiti di ricerca, sviluppo, consulenza, formazione e sperimentazione nel campo della pedagogia delle scienze della salute. In particolare, il Centro si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere una integrazione tra sapere medico e sapere pedagogico;
- promuovere studi e ricerche inerenti la pedagogia delle scienze della salute;
- promuovere ricerche interdisciplinari nel campo delle scienze della salute;
- progettare itinerari formativi per personale sanitario e/o sociosanitario e scolastico su specifici temi legati alla promozione della salute, alla prevenzione, alla comunicazione, all'empowerment, all'educazione terapeutica del paziente ecc.;
- promuovere una cultura della educazione alla salute nel contesto universitario
- promuovere ricerche e percorsi formativi sul benessere organizzativo e la salute sui luoghi di lavoro;
- realizzare banche dati sui temi di ricerca e formazione del Centro;
- organizzare workshop, seminari e convegni;
- curare pubblicazioni scientifiche nel campo della pedagogia delle scienze della salute;
- offrire attività di consulenza per la progettazione e realizzazione di progetti di formazione e di ricerca sui temi della salute;
- costruire reti con il territorio per la promozione di una cultura della salute nei molteplici luoghi e tempi della vita;
- promuovere riflessioni intorno ai modelli e alle interpretazione della salute e della medicina e della formazione alla cura.

Tra i progetti realizzati si evidenziano, in particolare:

- Alternanza scuola-lavoro: pedagogia della salute e professioni educative, in partenariato con l'Associazione Valore D

Con la firma del protocollo d'intesa tra l'Università di Foggia e l'associazione di grandi imprese Valore D, parte ufficialmente la ricerca "Welfare manager e competenze". La ricerca, promossa dalla Cattedra di Pedagogia del Lavoro del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia e svolta in partnership con Valore D, vede la responsabilità e il coordinamento scientifico per l'Ateneo foggiano della prof.ssa Daniela Dato (Ricercatrice di Pedagogia generale e Delegata all'Orientamento, Tutorato e Placement del DISTUM) e del dott. Severo Cardone (Research Fellow e Career Advisor presso il Laboratorio di bilancio delle competenze). Il "Welfare Manager" sta diventando una figura strategica, importante per le aziende perché riesce ad attrarre, motivare e trattenere i collaboratori e garantire il benessere organizzativo e dei dipendenti è la chiave del successo per un'azienda. La ricerca "Welfare manager e competenze" intende indagare l'apporto che la Pedagogia e le Scienze della formazione possono avere nella costruzione di nuovi modelli teorici e prassi di management. Qual è il ruolo che le professioni formative, educative e orientative possono avere all'interno di modelli organizzativi orientati al people management, all'employee care e al welfare? Valore D è la prima associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese. Nata nel 2009 dallo sforzo comune di 12 aziende virtuose - AstraZeneca, Enel, GE Oil&Gas, Johnson&Johnson, Ikea, Intesa Sanpaolo, Luxottica, McKinsey & Company, Microsoft, Standard&Poor's, UniCredit e Vodafone - oggi conta più di 150 aziende associate. Quattro sono le linee d'azione della sua attività: Adottare strumenti di welfare aziendale per creare ambienti di lavoro innovativi, flessibili, attenti ai bisogni delle persone; Attuare politiche di inclusione e di diversità di genere nella strategia di gestione delle risorse umane per valorizzare le competenze e il talento di ciascuno; Promuovere modelli di leadership e di governance inclusivi ed equilibrati per favorire la partecipazione, la collaborazione e il dialogo all'interno delle aziende; Proporre modelli di innovazione sociale e sostenibilità per orientare i percorsi di studio delle ragazze e superare stereotipi di genere in famiglia e al lavoro.

- Il futuro come capitale

Il progetto, avviato in collaborazione con la Regione Puglia (Ufficio della Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), si proponeva di avviare una ricerca-azione in tema di Life and Hope Skills destinata alle scuole di ogni ordine e grado delle Province di Bari e Foggia: rilevazione

e promozione delle "Hope Skills; sviluppo di un modello didattico per il sostegno al "Capitale di Aspirazione";

- Feeding Knowledge – Expo 2015

Program for cooperation on research and innovation on Food Security.

- Capitanata sostenibile

Partnership scientifica al progetto, premiato tra le migliori 9 Best Practices in Italia.

- Apulia food innovation excellence (AFIE)

Partnership scientifica al progetto “Capitanata Sostenibile”; Coordinamento Area Ricerca Pedagogica;

- Fondazione con il Sud - "Con i Bambini – impresa sociale" -“Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile” Bando Infanzia 2017_ Fascia 0-6. Progetto “L'isola che c'è”- Capofila “Associazione di Volontariato Centro di Attività per ragazzi l'Aquilone” - Partnership Unifg per la promozione e la rilevazione delle life skills;
- Fondazione con il Sud - "Con i Bambini – impresa sociale" - “Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile” Bando Infanzia 2017 - Fascia 0-6 - Progetto: “E se diventi farfalla” – Capofila: “Cooperativa Sociale Zaffiria” - Rimini - Partnership Unifg per la promozione e la rilevazione delle life skills;
- Hope School Unifg. Progetto di ricerca-formazione per lo sviluppo delle life skills connesse alle competenze ed alle metacompetenze di progettazione educativa, destinato agli studenti dei Corsi di Studio Magistrali.

3. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche

(Progettazione partecipata del CdS attraverso incontri con i datori di lavoro, gli ordini professionali o esperti del settore)

Oltre ai numerosi e frequenti tavoli tecnici organizzati dalla Commissione Tirocini e finalizzati a coinvolgere le aziende del territorio in un percorso di miglioramento della comunicazione dell’offerta formativa del Corso di Studio, significative appaiono le testimonianze dei datori di lavoro e dei rappresentanti delle imprese che partecipano ogni anno al seminario organizzato da alcuni docenti del Corso di Studio, dal titolo “Dialoghi con i professionisti del settore educativo e formativo”, giunto alla quarta edizione (2015-2016-2017-2018). In tutte e quattro le edizioni il percorso si è articolato in sei incontri durante i quali gli studenti hanno avuto modo di approfondire le competenze dei diversi profili professionali del settore educativo e formativo e di riflettere sui relativi sbocchi occupazionali.

- Incontri con esperti del settore
- A partire dal 2011, con il supporto scientifico e tecnico del Laboratorio di Bilancio delle Competenze del Dipartimento, sono state organizzate cinque edizioni del ciclo di atelier denominato “Self Marketing per promuoversi nel mercato del lavoro”, che hanno visto la partecipazione media di 20 studenti/laureati ad incontro e 102 totali tra studenti (50) e laureati (52), di cui 66 iscritti al Dipartimento di Studi Umanistici.
- A partire da aprile 2015 sono state organizzate 3 edizioni del ciclo di dialoghi denominati “Pedagogia per l’impresa. Testimonianze dal mondo del lavoro”. La quarta edizione (a.a. 2017-2018) si è articolata in 5 incontri (dal 21 marzo all’8 maggio 2018), per un totale di 13 esperti intervenuti. L’analisi dei dati rilevati attraverso i questionari somministrati ha fatto emergere un alto livello di soddisfazione e gradimento per l’iniziativa, sia da parte degli studenti che da parte degli esperti.

4. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche

(Discussioni di ricerche svolte in modo originale e autonomo dal CdS, ad es. indagini sulla popolazione studentesca, interviste o focus group con laureati della stessa classe, sondaggi a imprese, ecc.)

- Focus group con laureati

Innanzitutto occorre dire che, a conferma del fatto che le linee di ricerca di molti docenti del Corso di Laurea Triennale si muovono nella direzione della valorizzazione delle tre figure professionali in uscita del Corso di Studio, numerose sono le tesi di laurea volutamente incentrate su questi temi, con particolare riferimento all’analisi degli sbocchi occupazionali di questi tre profili in ambito locale, anche al fine di coinvolgere gli studenti in un processo che li porterà ad intessere rapporti col territorio. Per lo stesso motivo anche quest’anno, come quello scorso, si è pensato di organizzare dei focus group con gli studenti del Corso di Laurea, in modo particolare con gli immatricolati, per presentare il Corso di Laurea, le linee di ricerca dei docenti afferenti al Corso, i servizi agli studenti del Dipartimento, compresa l’attività di tirocinio, le risorse e i punti di riferimento, interni ed esterni al Dipartimento, ovvero le aziende con le quali i docenti collaborano. L’iniziativa, intitolata *Educational Cafè*, per la seconda edizione, si è tenuta il 25 ottobre e il 7 e l’8 novembre. La terza edizione, dell’anno accademico 2018-2019, si è svolta nelle giornate 24 e 31 ottobre e il 7 novembre 2018. Tra i relatori alcuni docenti afferenti al Corso di Laurea.

➤ Somministrazione questionari ai laureati e sondaggi a imprese

Nell'anno accademico 2017/2018 il team del Laboratorio di Bilancio delle Competenze dell'Università di Foggia ha realizzato un'indagine sull'occupabilità degli utenti (studenti e laureati dell'Ateneo) che hanno usufruito dei servizi di orientamento dal 01.01.2013 al 31.12.2017. In una prima fase è stata ricreata una mailing-list degli utenti del Laboratorio ed è stato predisposto un questionario volto ad indagare il loro stato occupazionale, la loro attivazione e il contributo dei servizi di orientamento di cui hanno usufruito.

Successivamente il questionario è stato somministrato ad un campione di 239 utenti sia via e-mail che attraverso ripetuti recall telefonici (12 contatti sono risultati non più attivi).

Il campione che ha risposto al monitoraggio è di 182 utenti, nello specifico 97 laureati e 85 studenti dell'Università di Foggia.

La maggior parte degli studenti e laureati (127) afferisce al Dipartimento di Studi Umanistici e nello specifico ai corsi di laurea di area pedagogica. In numero minore sono gli studenti e i laureati appartenenti ai dipartimenti di Economia (32), Agraria (19) e Giurisprudenza (4). L'età media del campione è 27 anni, in linea con i dati nazionali gli studenti triennali e magistrali mostrano un'età media più alta rispetto a quella prevista in uscita dai corsi di laurea. Relativamente al genere possiamo sottolineare una prevalenza femminile (87% degli utenti) rispetto a quella maschile (13% degli utenti) per tutte categorie di studenti e laureati.

Dalla domanda riguardante i servizi di orientamento di cui studenti e laureati hanno usufruito emerge che molti rispondenti hanno preso parte a più attività, nello specifico i servizi di cui gli utenti hanno usufruito maggiormente sono il Bilancio di competenze di gruppo (36% degli utenti) e l'Europass corner (30% degli utenti). Rispetto all'andamento delle attività è visibile un incremento dei Bilanci individuali negli anni 2016 e 2017, dei bilanci di gruppo negli anni 2015 e 2016, una tendenza costante delle altre attività e servizi.

Chiedendo agli utenti se i servizi di orientamento di cui ha usufruito hanno favorito la loro attivazione (ricerca attiva del lavoro) ben il 41% ha risposto moltissimo e il 30% molto, tale processo è sicuramente riscontrabile maggiormente nei laureati.

Infatti, alla domanda "A quanti annunci/offerte di lavoro ha risposto?" su 145 utenti rispondenti si calcola una media di 24 risposte ad annunci e/o offerte di lavoro. Considerando solo gli studenti, su 66 risposte la media è di 5 risposte a annunci e/o offerte di lavoro; allo stesso modo, considerando solo i laureati, su 70 risposte si calcola una media molto di 24 risposte a annunci e/o offerte di lavoro. Relativamente alla domanda "A quante aziende ha inviato il suo cv?", su 153 utenti che hanno fornito una risposta a questa domanda emerge che hanno inviato il proprio curriculum vitae

mediamente a 34 aziende. In riferimento ai soli studenti, su 63 risposte è possibile calcolare che in media hanno inviato il proprio curriculum vitae a 7 aziende. Considerando invece i 69 laureati rispondenti, la media è di 35 aziende alle quali hanno inviato il proprio curriculum vitae. Chiedendo agli utenti “Quanti colloqui di selezione ha sostenuto?” su 173 risposte emerge una media di 10 colloqui di selezione sostenuti. Considerando separatamente gli studenti e i laureati, su 76 studenti rispondenti si calcola una media di 4 colloqui di selezione sostenuti e su 85 laureati rispondenti una media di 10 colloqui.

Alla domanda “In quale province/regioni/nazioni ha cercato lavoro?” la maggior parte degli utenti hanno risposto di cercarlo principalmente nella provincia di Foggia (87), seguono le altre province come Bari (10), BAT (6) e piccoli realtà territoriali (6). Alcuni studenti hanno dichiarato di cercarlo anche in altre regioni/città italiane (35) tra cui emergono il Lazio (Roma), la Lombardia (Milano) e l’Emilia-Romagna (Bologna). In numero minore sono gli studenti che hanno indicato di cercare lavoro indifferentemente in tutta la Puglia (40), in tutta Italia (11) e presso delle città estere (6).

In relazione all’attuale stato occupazionale degli utenti rispondenti (182) è emerso che il 46% degli utenti (83) è occupato e il restante 54% (99 utenti) non è attualmente occupato. Nello specifico su 97 laureati ben il 61% (59) è attualmente occupato e su 85 studenti solamente il 28% (24). Guardando agli utenti afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici (127) ben il 45% (57 utenti) risultano occupati, su 68 studenti il 28% (19) e su 59 laureati il 64% (38). Tra questi è possibile segnalare che ben il 72% dei laureati Scienze pedagogiche e della progettazione educativa risulta occupato. Tra le tipologie di contratto menzionate dagli 83 utenti occupati è il contratto a tempo determinato la tipologia più ricorrente (32 utenti), seguono il contratto a tempo indeterminato (13), di apprendistato (7), a prestazione occasionale (6), di collaborazione coordinata e continuativa (3), con partita iva (2) e a progetto (1). Alcuni utenti sono occupati attraverso servizio civile/volontariato (6), borse/dottorato di ricerca (6), tirocini/stage (4) e tre utenti non hanno indicato la tipologia di contratto. In linea generale è emerso che i settori in cui sono occupati gli utenti intervistati sono in linea con il corso di studi seguito o il titolo conseguito e che ben 44 utenti lavorano nella Provincia di Foggia. Alla domanda “Ritiene che i servizi di orientamento di cui ha usufruito abbiano contribuito a farle trovare un’occupazione?”, gli intervistati hanno risposto principalmente che le attività cui hanno preso parte hanno contribuito abbastanza (29%) e molto (28%) nell’aiutarli a trovare un lavoro.

Rispetto ai 99 utenti non occupati è emerso che il 68% è attualmente impegnato nella ricerca attiva di un lavoro. Al campione di utenti attualmente non occupati è stato anche chiesto se siano riusciti a collocarsi nel mercato attraverso brevi esperienze lavorative, il 71% ha dato una risposta positiva e il 29% ha dato una risposta negativa (Tabella 11). Nello specifico su 38 laureati e su 61 studenti non

occupati rispettivamente il 79% e il 66% ha svolto delle esperienze lavorative (dopo la fruizione del servizio di orientamento). Guardando nel complesso agli utenti non occupati afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici (70) ben il 70% di essi (49) ha dichiarato di aver svolto delle brevi esperienze lavorative, su 49 studenti l'82% (40) e su 21 laureati l'81% (17).

Le tipologie di contratto che hanno caratterizzato queste brevi esperienze di lavoro sono di tipo flessibile o a termine. Come per gli occupati è emerso che i settori in cui sono state svolte tali esperienze sono in linea con il corso di studi seguito o il titolo conseguito e che ben 46 dei 99 utenti non occupati hanno svolto tali esperienze nella Provincia di Foggia.

Alla domanda "I servizi di orientamento di cui ha usufruito hanno contribuito ad avviarla alle esperienze descritte?" gli intervistati hanno risposto principalmente che le attività cui hanno preso parte hanno contribuito moltissimo (34%) nell'aiutarli ad intraprendere delle brevi esperienze di lavoro. È possibile affermare che, secondo il campione considerato, i servizi di orientamento e placement del Laboratorio sono stati in grado di consentire agli studenti di promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro e migliorare le competenze comunicative, relazionali e di auto-orientamento. Inoltre, le attività previste hanno offerto loro la possibilità di approfondire la conoscenza dei principali strumenti e canali utilizzabili per la ricerca attiva del lavoro e per migliorare la propria occupabilità.

Nel complesso i dati ci consentono di evidenziare che su 182 utenti dei servizi di orientamento ben 88 (46%) sono occupati e 70 (38%) sono riusciti a collocarsi nel mercato attraverso brevi esperienze lavorative. Solamente 24 utenti (13%) non risultano attualmente occupati e non hanno svolto esperienze lavorative dopo aver usufruito dei servizi di orientamento del laboratorio.

➤ Orientamento in ingresso e tutorato agli studenti

Il Centro accoglienza orientamento e tutorato del Dipartimento di Studi Umanistici nell'a.a. 2016-2017 ha attivato un servizio permanente di front office che ha riscontrato valutazioni positive da parte degli studenti. Il questionario di orientamento in ingresso predisposto per cogliere le caratteristiche dell'utenza del Centro è stato compilato da 123 studenti (81% da matricole) di cui 11% di sesso maschile e 89% di sesso femminile. Gli studenti provengono per il 91% dalla regione Puglia e maggiormente da Foggia e provincia (79%), infatti solo il 6% degli studenti sono fuori sede. Tra coloro che hanno dichiarato di essere iscritti a un Corso di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici si sono rivolti al Centro accoglienza in misura maggiore gli studenti afferenti all'area pedagogica, dei quali il 12% corrisponde agli iscritti al Corso di Laurea Magistrale Interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa. La motivazione alla base della consulenza orientativa richiesta presso il Centro accoglienza è stata principalmente quella di

ricevere informazioni (69%). Gli utenti hanno dichiarato di essere venuti a conoscenza del Dipartimento di Studi Umanistici e della sua offerta formativa tramite vari canali comunicativi: online ha rilevanza il sito di Ateneo (42%) e offline emerge l'importanza di familiari e amici (28%). Relativamente ai servizi agli studenti, gli utenti ritengono importante per il proprio percorso universitario la fruizione del laboratorio multimediale (22%) e ben 83 studenti vorrebbero usufruire di uno o più servizi di orientamento erogati dal Laboratorio di bilancio delle competenze. Infine, dai questionari emerge che l'80% degli studenti sarebbe interessato a seguire degli insegnamenti a distanza.

5. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo – unico per i due Corsi di Laurea, Triennale e Magistrale – è stato istituito nel Consiglio di Dipartimento del 1° febbraio 2017, che ha espresso parere favorevole.

Il suddetto Comitato ha lo scopo di intensificare gli incontri di progettazione partecipata tra i docenti afferenti al Corso di Studi e i datori di lavoro. Composto da otto membri al momento della sua istituzione (Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto all'attuazione dell'autonomia scolastica, USR Puglia, Rita de Padova, Presidente della Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus Onlus di Foggia, Anna Grimaldi, Responsabile della struttura di supporto e coordinamento tecnico-scientifico, Dipartimento Sistemi Formativi Inapp-ex Isfol di Roma, Benedetto Scoppola, Presidente dell'Opera Nazionale Montessori di Roma, Miguel Zabalza Beraza, Presidente dell'Istituto Latinoamericano de Estudios sobre la Infancia di Santiago de Compostela-Spagna, Isabella Loiodice, Referente del Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, Anna Grazia Lopez, Referente del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione”, Francesco Pio Caputo, studente del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione” del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Tirocini del suddetto Dipartimento), nel Consiglio di Dipartimento del 25 luglio 2017 è stato di seguito modificato per far fronte a due diverse esigenze: da un lato la necessità di ampliare la componente studentesca, parte attiva del processo di assicurazione della qualità dell'offerta formativa; dall'altro lato la volontà di migliorare le politiche formative dei Corsi di Studi, Triennale e Magistrale, di area pedagogica, potenziando il legame tra questi e il sistema socio-economico locale, nazionale e internazionale. Pertanto, ai precedenti componenti del Comitato di Indirizzo, il Consiglio di Dipartimento ha deliberato di aggiungere i seguenti membri: Nino Spagnolo, Responsabile della Società Cooperativa Sociale Medtraining di Foggia, e Antonietta Giaccone, studentessa del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione” del Dipartimento di Studi

Umanistici dell'Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Didattica Paritetica Docenti Studenti del suddetto Dipartimento.

Il giorno 11 aprile 2018 si è tenuto il secondo incontro del Comitato di Indirizzo, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica. L'incontro ha visto la partecipazione, oltre alle due Referenti, della Responsabile della Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, in rappresentanza dell'Opera Nazionale Montessori. In quella occasione i presenti hanno discusso delle figure professionali dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo, così come normate dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, commi 594-601, che traccia con precisione gli ambiti dell'attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze da acquisire tramite i percorsi universitari, che la legge identifica, tra gli altri, con quelli previsti dalle nostre Classi di Laurea Triennale (L19) e Magistrali (LM50 ed LM85). L'incontro è stato assolutamente produttivo perché i presenti hanno cominciato a progettare un'offerta formativa che, da un lato, vada a qualificare le competenze degli educatori in servizio sprovvisti dei suddetti titoli di studio e, dall'altro lato, porti a profilare in modo più dettagliato e rispondente alla norma le competenze dei profili professionali che i Corsi di Studi di area pedagogica del Dipartimento già formano dalla loro istituzione. In quella stessa occasione si è acquisita la notizia che la dott.ssa Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto all'attuazione dell'autonomia scolastica presso l'USR Puglia, non è più in servizio presso quella istituzione. Per questo motivo si è proposto di integrare il Comitato di Indirizzo con un altro rappresentante delle istituzioni a livello regionale, il dott. Fabio Daniele, rappresentante regionale della FINSM (Federazione Nazionale Italiana Scuole Materne). La proposta di integrazione verrà formalizzata nel Consiglio di Dipartimento del 26 aprile p.v.

6. Conclusioni e raccomandazioni

Nel corso degli ultimi mesi sono state effettuate delle modifiche di Ordinamento del Corso di laurea dettate dall'esigenza di adeguare le attività didattiche alla legge 65 dell'aprile 2017 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107), alla legge 205 del 27 dicembre 2017 (commi da 594 a 601) che disciplina la professione di educatore e pedagogo rendendo obbligatoria la laurea per l'esercizio di tali professioni e il decreto 378 del 9 maggio 2018 che indica i titoli di accesso al ruolo di educatore dei servizi educativi per l'infanzia. Proprio a partire da quest'ultimo decreto sono stati introdotti nuovi settori scientifico disciplinari tra i quali: "Etica delle

relazioni (M-FIL/03)”, “Psicologia dello sviluppo” (M-PSI/04), “Pediatria generale” (MED/38) e un Laboratorio (M-PED/01).

Tenuto conto dell’attenzione che il Corso di Laurea dovrà prestare alla fascia 0-6 in seguito all’approvazione della legge 65 dell’aprile 2017 il piano di studio è stato integrato con discipline opzionali del settore M-PED/01 come “Pedagogia dell’infanzia e delle relazioni familiari” e “Pedagogia dei servizi educativi”.

Sempre riguardo all’offerta formativa, il Gruppo di Assicurazione della Qualità ha rivisto gli obiettivi, i contenuti, le metodologie e le modalità di verifica delle singole discipline, secondo la matrice delle competenze fornite dal Gruppo di lavoro per il monitoraggio e la revisione delle Politiche di AQ della didattica di Ateneo, per renderli non solo sempre più coerenti con il progetto formativo del Corso di laurea, ma anche più rispondenti all’analisi dei fabbisogni formativi del territorio.

Per i verbali consultare: <https://www.studiumanistici.unifg.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/qualita-della-didattica/verbali-commissione-aq-cdl-1>

Difatti le scelte formative e le strategie di miglioramento del corso di laurea cui il Gruppo AQ si attiene sono conseguenza del monitoraggio continuo dei mutamenti demografici ed economici che in questi anni sta attraversando il territorio. A fronte di un tasso di disoccupazione tra i più alti della Regione Puglia, i dati relativi alle imprese attive nel 2017 nei settori che interessano il Corso di laurea sono in progressiva crescita, segno di un progressivo aumento del fabbisogno formativo del territorio. Nello specifico, a partire dalla classificazione ATECO del 2007 per Foggia e provincia le imprese del settore Servizi di informazione il numero di imprese attive sono passate da 591 del 2017 a 613 nel 2018, Attività professionali, scientifiche e tecniche da 1015 a 1055, Sanità e assistenza sociale da 324 a 346, Attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento da 589 a 614, Altre attività di servizi da 1838 a 1881. (Fonte: Ufficio Statistico Regione Puglia, Focus, n.2, 2018).

7. Appendice

- Verbali GAQ e verbali consultazioni PI :

<https://www.studiumanistici.unifg.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/gruppi-aq/scienze-delleducazione-e-della-formazione-gruppo>